Anno III - N. 682 - Lire 15

Venerdì 20 maggio 1949

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più, Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750. Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

La realtà è questa

Adesso l'avviso più saggio sarebbe rinunciare a capire. Chi non ha infatti ragione nella triste faccenda delle Colonie italiane? Le reclamano quelli che dopo la guerra strillarono nelle orecchie dei sordi dover l'Italia rinunziare alle Colonie perchè era stata antidemocratica e cattiva; gli inglesi perchè vincitori; gli italiani che sostengono non trattarsi di terre conquistate dal fascismo; gli arabi avidi di indipendenza; i fautori e gli avversari del compromesso Sforza-Bevin e l'ONU che a Sforza e Bevin ha insegnato che a fare i conti senza l'oste si rischia di farli due volte.

In tanto groviglio di opinioni e pretese, di sostanziale non c'è che una cosa: che bene o male l'Inghilterra rimane nelle nostre Colonie, come prima se non meglio di prima, e noi stiamo come prima, anzi peggio di prima, salva l'ipotesi d'un miracolo che ci permetta di cominciare daccapo. Qualcuno ha parlato quando doveva tacere, altri ha taciuto quando doveva parlare e una alla volta le carte migliori ci sono state tolte dalle mani. Grave errore la volontaria rinuncia del dopoguerra, chè a rinunciare c'è sempre tempo e le contropartite possono sempre tornare buone. Grave il ritardo col quale riconoscemmo la necessità per gli anglosassoni di tenere basi nei nostri possedimenti africani. Sollecitare e ottenere lo appoggio della Francia e del Sudamerica non poteva per forza di cose che essere parte di una più vasta manovra diplomatica. Non si doveva perdere di vista che un accordo anglo-americano avrebbe pesato più di ogni nostro compromesso con chicchessia, nè dimenticare che oltre al blocco sudamericano ne esisteva uno arabo, uno scandinavo e uno russo. Con un lapis ed una carta si sarebbe ottenuto da una semplice operazione aritmetica il risultato che la diplomazia non ha intuito, e il risultato avrebbe detto che la necessaria maggioranza di due terzi all'ONU, noti essendo i favorevoli e i contrari, era un sogno.

Ora, se è vero che martedì l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha respinto il compromesso Sforza-Bevin, e qui vorremmo scommettere che il Foreign Office, avendo sprecato carta e lapis, il rigetto l'aspettava, è anche vero che nei confronti dell'Inghilterra gli impegni da noi presi impegni restano, a meno che non si sia avuta la preveggenza di farli dipendere dalla sanzione da parte della citata assemblea riunita.

Se tale condizione esiste, anche noi avremo di nuovo mano libera e potremo seguire l'esempio della Francia che a Flushing Meadows, dopo la votazione contraria al mandato italiano sulla Tripolitania, ha ritirato la propria adesione all'intero compromesso. Se la riserva manca, Londra tirerà fuori il «rebus sic stantibus pacta sunt servanda» e risulterà sanzionato il doloroso inutile sacrificio dell'Eritrea compiuto si e no assicurandosi il riconoscimento da parte dell'Etiopia dei diritti della minoranza italiana — come i tedeschi dei Sudeti se li videro riconosciuti dai governanti di Praga! — e non ci sarà più da ridire sul fatto che se fra due anni ci lascieranno amministrare la Tripolitania, fra dieci ci inviteranno a sgombrarla un'altra volta. Vale la pena andarci?

Però ci dànno la Somalia e nei deserti lavoro per gli italiani non ne manca (il lettore è pregato di ammirare con quanta discrezione ci asteniamo dal nominare la bella terra fra la Tripolitania e l'Egitto). E' assai probabile che questo nostro dire ora costringa l'«Economist» a escluderci dal gruppo degli italiani «di buon senso», i quali vedono che «il rifiuto del compromesso lascierebbe i territori in altre mani». Ahimè, noi vediamo una cosa soltanto, e cioè che con o senza compromessi i territori in altre mani restano e che per le nostre, nella migliore ipotesi, passerebbero appena. Vediamo ugualmente che si definiscono imperialistiche le rivendicazioni italiane, mentre non si desiste dal coltivare l'imperialismo proprio, e che il nostro «nazionalismo» è un delitto e l'altrui un diritto e un dovere. Vediamo infine che i firmatari del Patto atlantico si suddividono in categorie, in quanto la nostra pretesa parità di condizioni cessa dove si tratta di rinfacciarci le colpe di un regime che era poi meno totalitario di quello esistente nell'Unione Sovietica e l'Unione Sovietica è membro dell'ONU e scherza col veto come con le noccioline.

Quanto ci costano l'Unione Sovietica ed i suoi emissari in casa nostra! Ci costano niente meno che le Colonie, e il furore patrio dei compagni indigeni è un capolavoro di ipocrisia. Di questo il conte Sforza, che parla volentieri, non ha parlato. Le grosse artiglierie messe in piazzuole contro i nostri desideri sono state l'onere finanziario che l'Italia dovrebbe accollarsi, mentre vive di aiuti americani, per amministrare e mantenere lo ordine nelle antiche Colonie e il pericolo dell'infiltrazione comunista nell'Africa alla quale Togliatti, Di Vittorio, Pajetta, Longo e soci si accingerebbero appena Roma fosse di nuovo oltremare.

Non è proprio esatto che il signor Bevin abbia minacciato una sollevazione contro l'Italia per il caso che avessimo voluto tornare in Africa ad ogni costo. Più esatto è che Bevin ha chiesto, ignoriamo la risposta, se l'Italia avrebbe potuto garantire che in Tripolitania e altrove il comunismo non si sarebbe fatto splendide basi organizzandovi masse di manovra. Si è un po' giuocato con le parole, d'accordo, ma la realtà è questa. E fra i difensori degli interessi italiani oggi figurano in prima linea, a fianco dei Paesi dell'America del Sud, Togliatti, Di Vittorio, Pajetta, Longo e soci, prodighi di lacrime al cospetto della salma della loro vittima.

ITALO ZINGARELLI

FERME DICHIARAZIONI DI ACHESON ALLA VIGILIA DELLA PARTENZA PER PARIGI

"NON BARATTEREMO I SUCCESSI con nuove promesse illusorie„

Le Potenze occidentali sono ora in grado, meglio che in passato, di fronteggiare le conseguenze di un eventuale fallimento delle trattative con la Russia

WASHINGTON, 18 — Alla vigilia della sua partenza per Parigi, dove parteciperà alla Conferenza quadripartita per la Germania, il Segretario di Stato Acheson è stato ricevuto dal Presidente Truman, al quale ha esposto il programma d'azione che le delegazioni occidentali seguiranno nella riunione di Parigi.

Dopo il colloquio, protrattosi per oltre mezz'ora, Acheson ha conferito con alcuni leaders della Commissione senatoriale degli Affari esteri, con i quali ha esaminato alcuni punti critici della situazione politica internazionale, e cioè il problema tedesco, quello dell'Estremo Oriente e le relazioni dell'Occidente con la Spagna.

Il Segretario di Stato ha fatto quindi una dichiarazione pubblica nella quale sono riassunti la posizione e gli intendimenti che il Governo americano adotterà nei prossimi contatti con la Russia.

Acheson ha affermato che l'abolizione del blocco di Berlino da parte sovietica «non costituisce neppure l'inizio di una soluzione delle divergenze fra Occidente ed Oriente sulla Germania. Bisogna stare in guardia — egli ha detto — contro l'inutile pessimismo o il prematuro ottimismo sullo esito delle conversazioni di Parigi. Perciò noi manterremo una politica estera ferma e concreta, nè commetteremo il tragico errore di rallentare prematuramente i nostri sforzi intesi a realizzare la pace».

Acheson ha quindi chiarito che il suo atteggiamento a Parigi sarà improntato alla politica del «nessun compromesso» affermando peraltro che gli Stati Uniti non trascureranno alcuna reale occasione di «accrescere il numero delle zone del mondo per le quali è possibile instaurare la tranquillità».

«Nello stesso tempo — egli ha proseguito — non baratteremo i successi già conseguiti con promesse che potessero nuovamente dimostrarsi illusorie come è avvenuto troppo spesso in passato. Noi avremo forse a Parigi migliori possibilità di raggiungere un accordo attuabile con la Russia sulla questione tedesca, più di quanto non esistessero prima della Conferenza. Ma ci troviamo anche in una situazione migliore per fronteggiare le conseguenze di un eventuale fallimento delle trattative».

Le parole di Acheson sono state interpretate a Washington come la più chiara espressione della futura linea di condotta occidentale a Parigi, nel senso che non verrà consentito ai russi di interferire in alcun modo sul piano per la creazione della Repubblica federale tedesca. In altri termini, se i russi saranno pronti ad unificare la Germania essi potranno far ciò soltanto sulla base del progetto occidentale. Se invece non accetteranno questa proposta, allora la Germania rimarrà divisa definitivamente.

Acheson partirà per Parigi alle 12 in aereo. Sabato egli si incontrerà con Bevin e Schuman per gli ultimi accordi prima della riunione con Viscinski.

Cosa proporrà la Russia?

LONDRA STUDIA le varie ipotesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA, 19 — Il Gabinetto britannico ha oggi dato a Bevin pieni poteri per la prossima riunione del Consiglio dei quattro Ministri degli Esteri, con l'incarico di respingere tutte le eventuali proposte sovietiche che possano condurre ad una sovietizzazione della Germania.

Il Gabinetto britannico ha pure pienamente approvato la proposta di Bevin di respingere la costituzione di una Germania unificata, senza sufficienti garanzie di estensione alla zona sovietica di tutti i diritti democratici già in vigore nelle altre zone.

Nella seduta odierna i Ministri hanno inoltre esaminato anche gli altri piani che Viscinski potrebbe eventualmente sottoporre ai suoi tre colleghi occidentali. E' stata pertanto esaminata la possibilità di uno schema sovietico per una riunificazione economica della Germania, con una eventuale parità valutaria fra il marco orientale e quello occidentale. Anche una proposta del genere è stata giudicata del tutto inaccettabile.

Al Foreign Office sono stati preparati numerosi schemi, molto dettagliati, su tutte le possibili soluzioni che i russi potrebbero presentare sulla Germania. I maggiori punti di disaccordo fra Oriente ed Occidente sono stati raggruppati in sette differenti sezioni, sulla base delle precedenti conferenze di Mosca e di Londra. Queste sezioni sono:

1) Il Trattato di pace tedesco (punto fino al quale le potenze minori potranno partecipare nei preparativi del Trattato stesso).

2) Il problema dei confini tedeschi (le Potenze occidentali hanno suggerito una commissione per le frontiere, che la Russia si è tenacemente rifiutata di accettare).

3) La forma e lo scopo di un Governo centrale tedesco (la Russia ha proposto un forte Governo centrale tedesco che controlli fra l'altro anche la polizia, mentre l'Occidente ha suggerito varie forme di regime federale).

4) Un patto quadripartito sul disarmo della Germania.

5) Le riparazioni (la Russia vuole dieci miliardi di dollari in conto riparazioni, da ottenersi dalla normale produzione tedesca).

6) L'unificazione economica.

7) Il controllo della Ruhr.

Oltre a questi disaccordi tradizionali ne esistono altri molto importanti, quali la fusione delle tre zone occidentali, la riforma valutaria occidentale, la situazione di Berlino e molti altri avvenimenti verificatisi dopo l'ultima conferenza dei quattro Ministri. Tutti questi problemi sono stati attentamente studiati al Foreign Office che ha preparato altrettante estese relazioni per Bevin.

A Parigi intanto sono finiti gli incontri preliminari dei tre delegati occidentali, Jessup, Parodi e Kirkpatrick. Non è stato diffuso alcun comunicato ufficiale sull'esito dei colloqui, che — a quanto conferma un portavoce ufficioso — si sono svolti in un'atmosfera di completo accordo.

WALTER KOLARZ
della «United Press»

Radio e Parlamento

Pareri pro e contro la proposta Terracini

ROMA, 19 — Con 9 voti favorevoli e 9 contrari è stata presentata oggi per la discussione al Senato la proposta di legge del sen. Terracini, comunista, intesa a sostituire con una trasmissione ufficiale di mezz'ora circa le attuali cronache radiofoniche dedicate ai lavori parlamentari.

In favore della proposta — discussa oggi alla Commissione senatoriale per gli Affari della Presidenza del Consiglio e degli Interni — hanno votato soltanto i senatori dell'estrema sinistra. Diversi senatori della maggioranza erano assenti. I senatori Romita e Merlin sono stati nominati relatori: essi stenderanno rispettivamente una relazione favorevole e una contraria. Terracini ha sostenuto che le trasmissioni parlamentari non debbono essere considerate come le altre trasmissioni. «Esse — egli ha detto — debbono essere soltanto una cronaca fedele dei lavori del Parlamento, tanto più che i giornali travisano tutto».

Il sen. Merlin, democristiano, ha parlato contro la proposta basando la sua tesi su i seguenti quattro punti: 1) La Commissione parlamentare per il controllo delle trasmissioni radiofoniche di carattere politico non ha mai avuto occasione di criticare il testo trasmesso dalla Radio; 2) La proposta Terracini offende la libertà di stampa, perchè imporrebbe alla Radio un testo ufficiale; 3) In nessun Paese in cui la democrazia sia rispettata, si trova un precedente del genere; 4) i resoconti parlamentari vanno fatti con criteri giornalistici di modo che l'ascoltatore possa seguirli con interesse.

Dopo che il sen. Romita è stato nominato relatore in favore della proposta Terracini, appoggiata come s'è detto dai socialcomunisti, il sen. Merlin ha commentato scherzosamente: «Caro Romita, in questo modo ti guadagni la tessera del partito comunista ed hai risolto il tuo dramma». Il sen. Merlin si è riferito evidentemente alle difficoltà incontrate dall'on. Romita nella costituzione di un nuovo partito socialista con i socialdemocratici dell'on. Saragat e con gli appartenenti a «Unità socialista», dopo le sue divergenze con la direzione del P.S.I., era capeggiato da Nenni.

LA FIRMA DELL'ACCORDO per gli scambi con l'Austria

ROMA 19 — E' stato firmato questa sera a Palazzo Chigi laccordo commerciale italo-austriaco, parafato a Roma il 19 marzo scorso. Hanno firmato il Ministro Grazzi, per l'Italia, ed il Ministro Schwarzenberg per l'Austria. L'accordo prevede un'importazione di merci austriache per venti miliardi di lire ed esportazione da parte italiana per 17 miliardi, riservando i tre miliardi di lire di differenza al pagamento di servizi.

Nell'accordo è stata tenuta presente, specie per quanto riguarda la fornitura di servizi, la particolare situazione del porto e della città di Trieste nei riguardi dei traffici d'oltremare dell'Austria.

Finisce e ricomincia il piccolo blocco di Berlino

Nuove limitazioni al traffico decise dai sovietici

BERLINO, 19 — Stasera un ufficiale russo addetto al traffico si è recato al posto di controllo di Helmstaedt al confine della zona sovietica della Germania ed ha annunciato che la colonna di autocarri proveniente dall'Occidente e diretta a Berlino, la quale era stata fermata dalle guardie di frontiera sovietiche, poteva continuare il suo viaggio.

Il «piccolo blocco» di Berlino, come era stato chiamato questa sospensione del traffico degli automezzi che durava da ieri sera sulla strada per la Capitale tedesca, è così finito. Solo temporaneamente però; infatti i russi hanno annunciato che da domani mattina sulla strada tra Helmstaedt e Berlino potranno transitare soltanto macchine alleate o camions militari. Le colonne dei pesanti autotreni carichi di rifornimenti alimentari dovranno invece passare per le altre strade, più lunghe, che tagliano la linea di demarcazione a Nord ed a Sud di Helmstaedt.

La controversia è sorta a causa di un timbro della Commissione economica occidentale che i sovietici si rifiutano di riconoscere come sostituzione della firma autografa di un funzionario russo sui documenti di transito degli autocarri. I russi pretendono cioè che tutti i trasporti di merci abbiano un permesso di passaggio rinnovato controfirmato dalla loro commissione, non essendo sufficienti i vecchi timbri.

Le autorità britanniche hanno inviato stasera al Comando sovietico di Berlino una energica protesta per le arbitrarie interpretazioni delle convenzioni di transito. A quanto si apprende, un ufficiale russo ha risposto di esser spiacente, ma di non poter modificare gli ordini ricevuti.

Il traffico ferroviario e quello sulle altre vie di comunicazione per Berlino prosegue normalmente, senza alcun intoppo. La Capitale tedesca non risentirà quindi del blocco su Helmstaedt, che pur è la principale arteria della Germania. Anche il ponte aereo continua a funzionare ininterrottamente.

I beni di Pétain

LA VENDITA ALL'ASTA interrotta clamorosamente

PARIGI, 19 — Un clamoroso incidente ha interrotto oggi la vendita all'asta di oggetti personali di Pétain.

L'asta comprendeva 136 oggetti già di proprietà del maresciallo e successivamente confiscati dallo Stato: libri, quadri, una tromba militare, una riproduzione della torre Eiffel, una miniatura di Napoleone I, una vecchia sedia a braccioli, qualche piatto d'argento, alcune statue, un mappamondo.

Dapprima la vendita si è svolta senza incidenti. Una prima cassa di 50 libri era stata venduta rapidamente per 850 franchi. Nella sala di vendita c'erano circa cinquecento persone, controllate da quattro agenti di polizia in divisa. Poco dopo l'interesse per la vendita aumentava, i prezzi crescevano rapidamente ed un altro lotto di libri saliva dal prezzo iniziale di 500 franchi a 3200.

All'improvviso, mentre il banditore dell'asta metteva in vendita un sesto lotto di libri, il marchese André de Belleval, ex colonnello di Cavalleria, interrompeva le operazioni osservando ad alta voce: «Non dovreste chiedere centinaia di franchi, ma miliardi per questi oggetti. Sono oggetti del maresciallo Pétain».

Il banditore, senza badare all'interruzione, ha tentato allora di proseguire la vendita, ma alcuni presenti, infiammati dalle parole del marchese, hanno gridato «Viva Pétain». De Belleval incalzò: «Questa vendita è una sciagura pubblica. Io ho sofferto per causa di Pétain, ma non dobbiamo dimenticarci che il maresciallo ha salvato l'onore della Francia». Le sue parole furono quasi coperte dall'improvviso erompere delle note della Marsigliese, cantata in coro dai presenti, immobili sull'attenti. Al canto hanno fatto seguito ripetute grida di «Viva il maresciallo».

Rinforzi di Polizia sono sopreggiunti quando il banditore aveva già decretato la sospensione della vendita.

LE ELEZIONI BELGHE avranno luogo in giugno

BRUXELLES, 19 — Stasera, il Parlamento belga è stato sciolto secondo la decisione adottata recentemente dal Governo. Le elezioni politiche ed amministrative per le nuove Camere si terranno il 26 giugno.

Lo scioglimento delle Camere era stato deciso fin dallo scorso marzo per le divergenze fra i due principali partiti che avevano reso difficile la vita al Governo. Ora il Gabinetto di coalizione cattolico-socialista di Spaak rimarrà in carica fino alla vigilia delle elezioni. Si prevede che la prossima competizione elettorale sarà condotta a un ritmo molto vivace dato che nelle questioni politiche si innesterà il problema del ritorno di Re Leopoldo, a cui i comunisti, i socialisti ed i liberali sono fortemente contrari.

Risto Ryti graziato

HELSINKI, 19 — Il Presidente Juho K. Paasikivi ha oggi graziato il suo predecessore Risto Ryti, che fu capo dello Stato finlandese durante la guerra. Ryti verrà pertanto scarcerato dopo aver scontato oltre tre dei dieci anni di lavori forzati cui era stato condannato.

La corazzata «Vanguard» nelle acque di Venezia

VENEZIA, 19 — E' giunta oggi nelle acque di Venezia, scortata dalla fregata «Verjan Bey», la corazzata britannica «Vanguard» di 45 mila tonnellate. L'unità ha dovuto gettare le ancore fuori del porto, non potendo entrare in bacino per la scarsa profondità dei fondali. Il comandante della «Vanguard», che si incontrava subito con il Console britannico a Venezia, ha reso in mattinata le visite d'uso alle autorità veneziane, che hanno ricambiato la visita salendo a bordo della corazzata.

L'ESAME DEI BILANCI INIZIATO DAL SENATO

Calorosa manifestazione dei senatori all'indirizzo di Vittorio Emanuele Orlando che ha compiuto 89 anni

ORLANDO FOTOGRAFATO NEL SUO GABINETTO DI LAVORO

ROMA, 19 — Oggi al Senato il Presidente BONOMI ha felicitato tra gli applausi della assemblea Vittorio Emanuele Orlando che compiva gli ottantanove anni. Il Presidente della Vittoria ha salutato tutti con un bel sorriso e con un po' di commozione ha detto: «Sono contento di questa manifestazione di affetto perchè attraverso la mia persona attesta l'unità di questa assemblea al di sopra di ogni contrasto politico. Accetto quindi l'augurio di longevità a condizione che esso valga anche per l'Italia soprattutto in questo momento in cui si è potuto pensare di offenderla. A tale ignobile tentativo ogni animo di italiano deve opporre più forte che mai il sentimento della dignità nazionale e della fede nelle resurrezione della Patria».

I senatori hanno poi cominciato il dibattito sui bilanci del Tesoro e delle Finanze. L'esame dei bilanci è una delle funzioni fondamentali del Parlamento e tanto più importante è il dibattito su questi due bilanci in quanto essi rappresentano il riepilogo di tutte le entrate e di tutte le spese dello Stato. Proprio per questo essi vengono esaminati per primi. La discussione si è svolta sull'ampia esposizione economico-finanziaria fatta dal Ministro Pella nella seduta dell'8 aprile scorso, la quale prevedeva per l'esercizio finanziario 1945-50 entrate per 1223 miliardi di lire e spese per 1397 miliardi con un disavanzo di 174 miliardi di gran lunga inferiore a quello dell'anno precedente che è stato di 481 miliardi; per il 1952 inoltre si dovrebbe realizzare il pareggio del bilancio.

Per primo ha parlato il sen. LAZZARINO, comunista, il quale, da medico, si è occupato in particolare di quello aspetto del bilancio che riguarda i servizi di assistenza sanitaria. Vorrebbe che si spendesse di più per questo settore tanto importante. Ha chiesto anche che venga raddoppiato lo stanziamento per la lotta contro la tubercolosi, portandolo così da 10 a 20 miliardi e che vengano quintuplicati quelli per la lotta contro il cancro, che dovrebbero passare da cento a cinquecento milioni.

Anche il grande tisiologo MONALDI, deputato democristiano, si è occupato dello argomento chiedendo maggiori stanziamenti: «E' il bilancio — ha asserito — che deve piegarsi alle esigenze della vita e non la vita al bilancio».

A sua volta il sen. BRASCHI, democristiano, si è occupato dei danni di guerra, argomento molto complesso e dolente. Il risarcimento dei danni di guerra — ha detto — è per lo Stato un debito d'onore e un problema morale prima di essere giuridico e finanziario; ed ha spronato il Governo a fare ancora di più di quello che finora ha fatto. Sono già stati spesi 110 miliardi, ma le domande di risarcimento superano i 1500 miliardi. Sembra un problema insolubile ma non lo è perchè dal punto di vista finanziario la spesa può essere ripartita in vari anni. E necessario però preparare subito una legge organica che stabilisca definitivamente i criteri di accertamento dei danni e la misura dei risarcimenti.

A Montecitorio intanto è proseguito il dibattito sulla riforma agraria.

L'on. SCALFARO ha oggi comunicato alla Camera le conclusioni a cui è giunta la maggioranza della commissione di inchiesta nominata per condurre indagini sulla fondatezza di certe accuse che alcuni deputati si erano scambiati in una seduta dello scorso agosto. L'on. Tolloy del partito socialista italiano aveva accusato l'on. Michelini del movimento sociale di avere fatto la campagna in Russia non come combattente, ma facendo i comodi propri; l'on. Natoli, comunista aveva accusato l'on. Spiazzi, democristiano, di essere scappato dal fronte russo abbandonando i suoi soldati; l'on. Spiazzi infine aveva accusato l'on. Tolloy di essere un imboscato.

Ed ecco le conclusioni: l'accusa dell'on. Tolloy contro l'on. Michelini è risultata infondata: l'on. Michelini ebbe in Russia una ricompensa sul campo. La accusa dell'on. Natoli contro lo on. Spiazzi è risultata infondata: l'on. Spiazzi, che è colonnello, è stato un valoroso combattente a cui fu conferita una medaglia d'argento con una brillante motivazione. Infine anche l'accusa contro Tolloy è risultata infondata: è vero — ha stabilito la commissione — che l'on. Tolloy non fu in prima linea, ma il suo comportamento è stato irreprensibile; in Grecia si guadagnò una medaglia di bronzo.

La relazione, dopo avere deplorato questi modi polemici, così conclude: «Sarebbe grave jattura se i cittadini che ci hanno eletto dicessero che là dove inizia il Parlamento è il confine della Patria. Quel giorno sarebbe non soltanto la fine della democrazia, ma anche la fine dell'Italia».

La Giunta delle elezioni del Senato, presieduta dal sen. Giovanni Bertini, ha oggi concluso l'esame dell'elezione contestata del sen. Massimo Bontempelli, candidato nel collegio di Siena, deliberando di proporre all'Assemblea la convalida dell'elezione stessa.

IL VOTO DELL'O.N.U. SUL PROBLEMA COLONIALE

Sorpresa e disappunto anche negli ambienti francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 19 — *Sorpresa e disappunto sono i sentimenti con i quali l'opinione francese ha accolto la notizia del voto sulle Colonie italiane alle Nazioni Unite. Il «Monde» nell'editoriale di stasera giunge a chiedersi se l'ONU fosse la sede più adatta per risolvere un problema così delicato e complesso, al quale la maggior parte dei Paesi chiamati a far da giudici in una questione che li riguarda assai lontano, non hanno prestato che un parere insufficientemente informato e del tutto incompetente. Si dà il caso della delegazione di Haiti che ha votato contro la clausola della restituzione della Tripolitania all'Italia, facendo fallire per un voto in meno la maggioranza dei due terzi. Ebbene, pochi giorni prima la stessa delegazione di Haiti in sede di commissione si era astenuta e poche ore dopo, votando sull'intero progetto riguardante l'insieme delle Colonie, si è pronunziata favorevolmente.*

Un altro voto che poteva essere favorevole ed è mancato all'ultimo momento è quello del Guatemala. L'acuirsi di una controversia fra questo Paese e il territorio confinante dell'Honduras britannico ha determinato una reazione ostile del Guatemala contro l'Inghilterra, inducendolo a votare contro un progetto che portava il nome di Bevin.

La stampa francese, esaminando le vicende del voto nel loro complesso, osserva che il risultato dipende in parte dalla manifestazione di un sentimento antitaliano manovrato abilmente — a quanto informa il corrispondente da Londra del «Monde» — da Gromyko, tra le quinte dell'Assemblea, fino a creare tra i Paesi arabi e quelli asiatici di recente liberati dal giogo coloniale una fortissima corrente contraria al ritorno dell'amministrazione italiana in Africa. Lo spirito anticolonialista dominante a Lake Success ha fatto il resto e le notizie che provenivano da Tripoli, abilmente sfruttate, hanno aggiunto olio sul fuoco.

Quali possono essere ora le previsioni per il futuro? Gli ambienti francesi si augurano che Londra e Roma approfittino della nuova dilazione per intensificare i loro sforzi e presentare alla sessione di settembre un compromesso più approfondito, preparato con maggiore cura e che l'opinione mondiale, specie nei Paesi che hanno mostrato la loro avversione, possa giudicare con tutti i necessari elementi di informazione. Gli inglesi hanno spedito William Strang, sottosegretario permanente al Foreign Office in missione nel Medio Oriente e nell'Africa settentrionale. Attenderanno il suo ritorno per prendere ogni ulteriore decisione, ma pensano che nelle sue linee generali il piano Bevin-Sforza finirà per passare, anche perchè nessun altro progetto potrebbe praticamente accogliere maggiori consensi.

Quanto a noi, nonostante le amarezze che queste vicende ci procurano, bisogna che abbiamo il coraggio di misurare su di esse quanto disti la realtà dai sogni e come il mondo politico internazionale del dopoguerra, nel quale dobbiamo pur vivere e negoziare, si trovi ormai su un piano ove è estremamente difficile riannodare le file del passato. E' chiaro che il progetto Bevin-Sforza, che a molti di noi poteva sembrare un minimo doloroso e insufficiente, è per la opinione mondiale un massimo che non tutti sono disposti a concedere e che nessuno ormai si sentirebbe di ampliare.

Sono stati fatti degli errori da parte nostra? Forse. Comunque, ora leviamoci ogni residua illusione: più di quello che è stato proposto all'ONU dal punto di vista territoriale non riusciremo mai più ad ottenere e dovremo superare ancora molti ostacoli poichè il ritorno in Tripolitania possa compiersi secondo la formula concordata a Londra da Sforza.

La carta da giuocare per dare al nostro ritorno in Africa le proporzioni e l'importanza che il lavoro e la civiltà italiana per mutato che sia il mondo, non hanno perduto, è ormai un'altra. Nel quadro generale dell'applicazione del punto 4 della dichiarazione di Truman al Congresso, l'Africa è destinata a divenire la grande succursale del lavoro e della nuova tecnica europea. In quest'opera colossale, che durerà decenni e decenni, l'Italia può avere una posizione di primo piano. Ma occorre fin d'ora mettere gli occhi e la mente verso questo grande orizzonte, indubbiamente più sconfinato e più importante di una pura e semplice reintegrazione territoriale in Colonie povere e deficitarie. Chiuse le antiche strade, quella è la sola aperta. E' perciò che dipende dagli altri Paesi che devono aiutarci in questo cammino, in modo del tutto diverso da quello che non hanno fatto a Lake Success, sta a loro il mostrare agli italiani che per il problema dell'Africa esistevano ed esistono altre soluzioni oltre a quella fascista.

GIANNI GRANZOTTO

L'appoggio della Francia

MESSAGGIO DI SFORZA al Ministro Schuman

ROMA, 19 — Il conte Sforza ha inviato al Ministro degli Esteri francese, Robert Schuman, un messaggio nel quale gli esprime la cordiale riconoscenza dell'Italia per la «prova di leale solidarietà che la Francia ci ha dato nel problema coloniale, che investe i sentimenti più profondi del nostro popolo».

Nel darne stamane comunicazione, un portavoce di Palazzo Chigi ha aggiunto che lo on. Sforza ha telegrafato anche ai dirigenti delle delegazioni latino-americane all'ONU ringraziandoli «per la fraterna prova di solidarietà che mai dimenticheremo».

Tragedia provocata da una moglie infedele

BARI, 19 — Il muratore Giuseppe Montrone, di 26 anni, ha ridotto oggi in fin di vita a colpi di scure la moglie, Anna Vernile di 21 anni, e la suocera cinquantenne Domenica Lopedote, tentanto quindi di suicidarsi.

Dalle prime indagini sembra che il Montrone, che da tempo sospettava della fedeltà della moglie, l'abbia sorpresa nella mattinata mentre usciva da una casa equivoca. Seguitala a distanza, rientrava poi con lei in casa e quindi sbarrata la porta, le si scagliava contro percuotendola e rinfacciandole la sua colpa. Imbestialito dall'atteggiamento arrogante tenuto dalla moglie, si armava di una scure. La Vernile allora correva a rifugiarsi nel gabinetto mentre la madre cercava di sbarrare la strada al genero che, perduto ogni controllo, le vibrava un colpo di scure, spaccandole il cranio.

Successivamente, riuscito a sfondare la porta del gabinetto ne traeva fuori la moglie, che colpiva ripetutamente al petto e all'avambraccio, quasi staccandoglielo dal resto dell'arto. Intanto alle grida delle vittime e dei due figli del Montrone, un bambino di tre anni e una bimba di sei, presenti alla tragedia, i vicini premevano contro la porta d'ingresso e cercavano di abbatterla per entrare. Il Montrone allora tentava di suicidarsi con un coltello, vibrandosi parecchi colpi alla gola e al torace.

Finalmente i coinquilini riuscivano a penetrare nell'appartamento, dove essi trovavano l'uomo e le due donne tutti insanguinati e provvedevano a trasportarli all'ospedale. I tre versano in gravi condizioni.

Le tare ereditarie

Gli agenti della Polizia americana hanno arrestato a New Orleans tale Carl Bendzus colpevole di essersi fregiato abusivamente di diciotto tra le più alte onorificenze mondiali. Il Bendzus ha dichiarato a sua discolpa che gli piacciono le medaglie. Sua madre è di origine russa.

○ ATTENTATO

Un ordigno a base di tritolo e con l'innesco di una matita esplosiva, è stato rinvenuto sul binario presso Ponte Alto, a quattro chilometri da Vicenza, qualche minuto prima che transitasse un convoglio. La Polizia ritiene trattarsi di un vero e proprio attentato.

LO SCIOPERO DEI BRACCIANTI NELLA VAL PADANA

DONNE E BAMBINI al servizio degli agitatori

Barriere di «inermi» fra Polizia e dimostranti

ROMA, 19 — Lo sciopero dei braccianti agricoli della Val Padana e la crisi socialista continuano ad essere i maggiori problemi d'attualità sul piano interno. Il Sottosegretario La Pira, perseverando nei tentativi di comporre la grave vertenza, che pregiudica seriamente la produzione agricola, ha convocato questa sera i rappresentanti sindacali delle due Confederazioni per un esame della situazione. L'on. La Pira ha invitato gli intervenuti a desistere dall'intenzione espressa di voler intensificare ed estendere lo sciopero allo scopo di non intralciare l'opera mediatrice che egli continuerà a svolgere per poter giungere ad una rapida composizione della vertenza.

Circa l'andamento dello sciopero, dall'Alta Italia si apprende che durante tutta la mattinata si è avuta una serie di incidenti, a momenti preoccupanti, per i conflitti sorti tra gli scioperanti e gli avventizi assunti in varie plaghe, soprattutto là dove la disoccupazione è più sentita. Nel pomeriggio qualche intermittente scroscio di acquazzoni ha impedito il lavoro nei campi e la situazione si è per forza maggiore placata.

E' opinione delle autorità che lo sciopero fallirebbe completamente se la libertà di lavoro fosse tutelata con mezzi adeguati, ma gli agitatori hanno formato squadre volanti che portano la loro pressione qua e là, minacciando dovunque e spostandosi rapidamente, mentre le forze a disposizione della Polizia non sono in grado di arrivare tempestivamente dappertutto.

La situazione si fa preoccupante in certe plaghe del Lodigiano e del Pavese, ove grosse cascine con stalle, che ospitano centinaia di bovini sono rimaste sprovviste di fieno secco. E' necessario quindi falciare l'erba fresca, ma i dirigenti sindacali l'hanno proibito, permettendo solo di accudire alla mungitura e all'alimentazione delle bestie con fieno secco. Gli agricoltori pertanto cercano disperatamente braccianti a qualsiasi costo per tagliare l'erba.

I braccianti agricoli ingaggiati in provincia di Milano per sostituire gli scioperanti sono circa un migliaio, ma solo un numero esiguo di essi ha potuto lavorare. A San Giuliano Milanese, a 12 chilometri dal centro, paese estremamente rosso, nessun avventizio ha potuto raggiungere i campi. Incidenti dello stesso genere sono avvenuti a Turano Lodigiano.

A Valera Fratta è stato arrestato il sindacalista Rusconi per essersi opposto clamorosamente acchè una pattuglia di carabinieri presidiasse una cascina. A Melzo e a Rozzano si è dovuto abbandonare il lavoro, in quanto i braccianti non si ritenevano sufficientemente tutelati dalla Polizia. Quando questa entra in azione, dovunque, secondo le disposizioni impartite dagli agitatori, si fanno avanti le donne con i piccoli in braccio, formando una barriera tra Polizia e scioperanti.

A Jesolo, in provincia di Venezia, 400 dimostranti che tentavano di penetrare nell'azienda Frova, per accertarsi se tutti i dipendenti avessero sospeso il lavoro, sono stati allontanati e dispersi dalla Polizia. Scarsa è la partecipazione allo sciopero a San Donà del Piave e a Portogruaro.

In campo socialista, continua l'attività da parte dei vari autonomisti allo scopo di concretare le iniziative dirette a risolvere il problema della riunificazione. L'esecutivo del P.A.L.I. ha deciso di convocare martedì prossimo la direzione del partito per discutere il problema. D'altra parte, negli ambienti del P.S.I., si apprende che i centristi, usciti sconfitti dal congresso di Firenze, avrebbero intenzione di promuovere una campagna al fine di convocare un congresso straordinario del partito. Con ciò essi si proporrebbero d'invalidare i risultati delle votazioni di Firenze e accusare la sinistra di varie irregolarità.

UNA SPOSA RAPITA sulla soglia della chiesa

PALERMO, 19 — Una scena a sfondo rocambolesco si è svolta a Isola delle Femmine, un tranquillo paese di qualche migliaio di abitanti, distante circa 15 chilometri da Palermo. Mentre la giovane Maria Puccio stava per entrare in chiesa, dove l'attendeva lo sposo, Tommaso Mannino, veniva avvicinata da uno sconosciuto che riusciva a farsi largo nel corteo nuziale, a distrarla con un pretesto qualunque e a cacciarla quindi entro un'auto. La macchina partiva quindi a grande velocità verso Trapani.

CRONACA DELLA CITTA'

SI E' AGGRAVATA LA SITUAZIONE SINDACALE ALL'ILVA

La città senza erogazione di gas

Un'esortazione dell'Acegat a tutti gli utenti - La vertenza potrebbe essere composta nel pomeriggio all'Ufficio del Lavoro

L'aggravarsi dell'agitazione sindacale all'Ilva ha portato, dalle 12 di ieri, alla totale sospensione della fornitura di gas alla città. Il possibile sollecito componimento della vertenza e la normalizzazione del servizio, sono ora legati all'esito delle trattative che avranno luogo oggi nel pomeriggio, alle 14, presso l'Ufficio del Lavoro del G.M.A., dove sono stati convocati datori di lavoro ed organizzazioni sindacali. Queste ultime hanno avuto un incontro preliminare con i dirigenti dell'Ufficio del Lavoro già ieri, ma è prematuro avanzare pronostici sui risultati dell'odierna riunione.

Frattanto, nella serata di ieri, la Direzione dell'Acegat ha sollecitato i proprietari di stabili o di aziende e la cittadinanza tutta a provvedere alla immediata chiusura dei rubinetti d'entrata del gas negli stabili. Il provvedimento si è reso necessario ed urgente in quanto — cessata ormai dall'Ilva la fornitura ai gasometri dell'Acegat — l'intera rete di tubazioni deve venir ermeticamente bloccata, onde evitare infiltrazioni d'aria che potrebbero cagionare più gravi danni, con esplosioni o pregiudizi al vasto impianto. Si fa pertanto appello a tutti affinchè tale disposizione venga rigorosamente osservata, chè altrimenti, oltre ai possibili danni diretti provocati da eventuali scoppi, l'attuale disagio diverrebbe ancor più rilevante e tale da rendere impossibile la erogazione del gas anche per due o tre settimane dopo la ripresa del lavoro all'Ilva, per la revisione generale delle tubazioni. Le misure adottate dalla Direzione dell'Ilva e da quella dell'Acegat sono per ora tali da garantire invece tanto la efficienza dei forni di produzione di Servola, come pure il mantenimento nei gasometri e nelle tubazioni di una adeguata scorta di gas, atta a scongiurare il rovinio dell'impianto.

L'agitazione all'Ilva si è aggravata ieri mattina con l'aumento da una a due delle ore di sciopero, intervallate tra i vari reparti. In mattinata, con lo sciopero, c'era stata pure la chiusura, ad opera dei comunisti, della valvola d'immissione del gas nella rete cittadina. Più tardi, essa è stata definitivamente chiusa, in quanto il gas prodotto era bastevole appena per mantenere il riscaldamento della batteria dei forni. Tale situazione è dovuta all'interdipendenza del lavoro nei vari reparti, sicchè anche la parziale sospensione dell'attività per due ore in ognuno di essi, incide a rallentare l'intera produzione nello Stabilimento per tutta la giornata. Ieri sera, presso la Camera del Lavoro, si sono riuniti i dirigenti di entrambe le organizzazioni sindacali, per concordare l'intervento all'odierna prosecuzione delle trattative presso l'Ufficio del Lavoro.

Grosso contingente di profughi di passaggio oggi a Trieste

Un nuovo grosso contingente di profughi diretti in Australia affluirà stamane nella nostra città, a cura dell'I.R.O., l'organizzazione internazionale d'assistenza. I profughi, 1050 complessivamente, uomini e donne di vari Paesi orientali e tedeschi, giungeranno da Torino con due treni speciali e verranno accompagnati con gli stessi convogli sino alla Stazione marittima, dove si imbarcheranno sulla nave inglese «Dundal Bay». Si prevede che quando si potranno attuare i piani attualmente allo studio tra il G.M.A. e l'I.R.O. per la sistemazione dei profughi che si trovano a Trieste, un maggior numero di «displaced persons» passerà attraverso il porto nel loro viaggio per i Paesi di adozione.

Alla Giunta di Zona

TRE NUOVE MACELLERIE A MUGGIA — UN'INDENNITA' AL PERSONALE DELL'OSPEDALE PSICHIATRICO

All'ultima seduta della Giunta Amministrativa di Zona, tenutasi sotto la presidenza del dott. Palutan, fra i vari ricorsi in materia di concessione di licenza commerciale, esaminati e discussi, meritano menzione quelli di tre esercenti di Muggia, che intendono aprire in quel Comune tre nuove macellerie. La Giunta Municipale di Muggia aveva respinto le relative richieste di licenza, mentre la Giunta di Zona, riesaminando questi casi, ha ritenuto di accedere alle argomentazioni dei ricorrenti ed ha pertanto accolto i ricorsi stessi. E' stata quindi approvata una delibera della Provincia di Trieste, con la quale si fissa in lire 100 per notte l'indennità già prevista dal Regolamento del personale di infermeria e di servizio dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale per i dipendenti designati al servizio di guardia ausiliaria notturna, alloggiati nell'interno dell'Ospedale stesso. Il nuovo Regolamento per gli impiegati e salariati avventizi del Comune di Trieste è tornato al riesame da parte della Giunta sulla scorta delle controdeduzioni presentate dal Comune alle obiezioni sollevate dalla Giunta stessa in una precedente seduta. La decisione è stata nuovamente rinviata per ulteriore istruttoria.

L'ing. Ferruccio Smeraldi Presidente del complesso CRDA

Si è riunito ieri il Consiglio di amministrazione dei C.R.D.A. per la nomina del nuovo Presidente dell'importante complesso industriale giuliano. L'incarico è stato affidato all'ing. Ferruccio Smeraldi, Presidente della Società di navigazione Adriatica. L'ing. Ivo Aureli è stato nominato Direttore generale.

Il Consiglio Direttivo dell'A.L.U.T.

Nell'Assemblea costitutiva dell'A.L.U.T., svoltasi alla presenza del prof. Spadon e del notaio dott. Senciari, sono stati eletti membri del Consiglio Direttivo i dottori Avanzo Carlo, Battisti Carlo, Brunetti Francesco, Ciacchi Aurelio, Ciani Luigi, Ciescovich Mario, Corbato Carlo, Crise Stelio, Economo Cristiana, Gallarotti Edoardo, Gerin Guido, Grasso Filadelfo, Gruber Carlo, d'Henry Giorgia, Nanut Silvano, Stasi Luigi, Zalateo Ubaldo, Zebocchin Mario, e a membri del Collegio dei Probiviri i dott. Adami Rodolfo, Camber Antonio, Furlan Egone, Galassi Giorgio, de Toma Raoul (effettivi), Apih Elio e Salvi Guido (supplenti).

La sede provvisoria dell'Associazione è presso l'Università degli Studi. Gli interessati possono presentare la loro domanda di adesione all'Associazione presso la Segreteria dell'Ateneo.

Il 25 corr. scade il termine per la presentazione di domande d'ammissione alle colonie montane in Austria dell'E.N.P.A.S.

ASTERISCHI

CONFERENZE

Questa sera, alle 19, nella Sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (v. S. Carlo, 2) l'illustre prof. dott. Giorgio Pototschnig, primario dell'Ospedale Civile di Vicenza, terrà l'annunciata conferenza su «Lourdes e i suoi miracoli» che verterà sull'esame rigorosamente scientifico delle prodigiose guarigioni avvenute in quel santuario. Ingresso libero.

— Domani sera, alle 19, nella stessa sede, parlerà il chiarissimo prof. E. Paolo Lamanna, dell'Università di Firenze, uno dei maggiori storici della filosofia. Egli tratterà il seguente tema: «Persona e società nell'esistenzialismo». Ingresso libero.

— Lunedì alle 19 il prof. Paul Oskar Kristeller, della Columbia University, terrà nell'Aula Magna dell'Università una conferenza sul tema: «Umanesimo e scolastica nel Rinascimento italiano».

Congresso provinciale della D. C.

Domenica, con inizio alle 9.30 nella sede della D. C. di Piazza San Giovanni 5 si terrà il V Congresso Provinciale della D. C. per l'elezione dei delegati al 3.o Congresso Nazionale. Saranno presenti il senatore Mario Cingolani e l'avv. Momoli della Direzione Centrale del Partito.

LA NUOVA AUTOLINEA «O» dal colle di Scorcola al centro

Inizio con domani - Due tariffe

La Direzione del Servizio Tranv'e dell'ACEGAT informa che con domani sabato avrà inizio il servizio della nuova autolinea «O» che collegherà il Colle di Scorcola col centro. La linea seguirà il seguente percorso: Largo Riborgo, via S. Spiridione, via F. Filzi, via del Lavatoio, piazza Oberdan, via Commerciale.

Provvisoriamente, sino a tanto che non verranno portati a termine i lavori per la sistemazione stradale al capolinea di via Commerciale, il percorso verrà limitato sulla via Commerciale, all'altezza della via dei Cordaroli. Agli effetti tariffari la linea sarà suddivisa in due tratte e precisamente: 1.a tratta: Largo Riborgo, Cordaroli o viceversa; 2.a tratta: Cordaroli, Capolinea di via Commerciale o viceversa. Le tariffe saranno quelle normali per la prima tratta. Per due tratte sarà quella in vigore sulla linea «L». Prime partenze: da Largo Riborgo, ore 5.47, da via dei Cordaroli, ore 6. Ultime partenze: da Largo Riborgo, ore 23.33; da via dei Cordaroli, ore 23.46.

Domande di contributo per la traslazione di Caduti

E' in corso di pubblicazione il Decreto del Presidente della Repubblica, dal quale decreto è fissato al 30 giugno il termine stabilito circa la presentazione al Ministero della Difesa delle domande di contributo per la traslazione, ai luoghi di origine delle salme dei militari italiani caduti o deceduti in seguito a ferite o malattie contratte per causa di servizio nella guerra 1940-45, e delle salme dei cittadini caduti nella lotta della liberazione.

La morte di Vico Liebman

Si è spento per improvviso attacco cardiaco Vico Liebman comproprietario dello stabilimento A. A. Baker, industria dei liquori. La notizia ha suscitato vivissimo dolore in tutti i circoli industriali e commerciali di Trieste ove Vico Liebman da molti anni era simpaticamente conosciuto e stimato per le sue eminenti qualità di tecnico e organizzatore industriale. Vico Liebman fu un'ardente anima di italiano, fortemente legato alla storia dell'irredentismo triestino e alla causa del nostro riscatto nazionale per la quale suo fratello, Roberto Liebman-Modiano, diede eroicamente la vita sul Carso nella prima guerra mondiale. Dopo quest'ultima guerra, Vico Liebman ritornò a Trieste da Roma, ove riparò per sottrarsi alle persecuzioni razziali, e visse con ansia le dure lotte della città nostra e ne desiderò con passione attiva la seconda redenzione.

Con intelligente alacrità e ottimistiche previsioni si faceva iniziatore di una prosperosa attività industriale che in breve raggiunse considerevoli proporzioni proprio in virtù della sua personale energia creativa. Vico Liebman che fu architetto coltissimo e viaggiò tutto il mondo, lascia di sè profondo rimpianto. Lo piangono la desolata madre signora Ester Liebman-Modiano, la consorte signora Anna Menz-Liebman e la figlia, il signor Giacomo Modiano, il signor Ettore Modiano e gli altri congiunti ai quali porgiamo l'espressione del nostro cordoglio.

SPETTACOLI

«La voce della tortora» di John Van Druten

E' strano che, mentre nelle arti figurative e nella letteratura della nostra età la ricerca dello essenziale preoccupa gli artisti fino al punto da farli presumere troppo sulle capacità intellettive ed emotive degli uomini comuni, molti autori di teatro si sentono in dovere di illustrare fino in fondo le situazioni diciamo così più scabrose, evitando anche i sottintesi comprensibili negli educandati. Si pensa forse che puntando sulla stuzzicante sistemazione di un letto in scena certo teatro contemporaneo possa nascondere la mancanza di altri ingredienti meno appariscenti ma comunque sostanziosi. Il rilievo — dovuto non a rigore puritano, ma piuttosto all'amore per quei summenzionati ingredienti estetici — torna di proposito per «La voce della tortora», giunta iersera a Trieste dopo le trionfali peregrinazioni nei vari teatri americani e la fruttifera parentesi cinematografica. La voce della tortora è più propriamente la voce della primavera nella sua soggettivazione femminile rispondente al nome di Sally Midleton, americanina di buona indole, che, reduce da due esperienze amorose tanto sfortunate, quanto complete, accoglie nel suo appartamentino, con candore pari al bisogno d'affetto, un simpatico sergente dell'esercito, lasciato momentaneamente incustodito da una comune amica. E poichè il bel giovane, da anni gaudente dichiarato per una delusione sentimentale, possiede in fondo anch'egli una anima d'oro, la terza esperienza, condensata nel giro di una piacevole fine-settimana, si conclude bene, con un matrimonio. Auguri.

John Van Druten — l'autore — non propone insomma nei sei quadri de «La voce della tortora» grossi problemi morali, se ne tiene anzi a rispettosa distanza. Tuttavia non gli si può negare una vena teatrale genuina, seppur leggera, nè la notevole abilità di sostenere con un dialogo brillante e dinamico l'azione di tre soli personaggi, limitata ai tre vani di un appartamentino della Terza Strada. Motivo per cui, grazie anche all'esecuzione agilissima e divertente il folto pubblico di ieri sera non è stato avaro di applausi. In particolare bisogna dire che Laura Adani si è dimostrata piena di mordente, fresca, frizzante e trasparente come un bicchiere di spumante; che la recitazione di Ernesto Calindri è apparsa precisa come un disegno geometrico e gustosamente vera come il gestire di un uomo osservato a sua insaputa dal buco della serratura; che Lina Volonghi ha riconfermato nella breve parte le sue già note qualità di attrice completa.

VICE

Stasera, alle 20.45, un'altra novità brillante: «Il marito non conta», di Roger Fernand;

Concerto all'Auditorium

Per martedì prossimo, alle ore 21, viene annunciato il terzo concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina diretto dal M.o Herbert Albert. Verranno eseguite musiche di Haydn, Wagner e Beethoven. La vendita dei biglietti s'inizierà lunedì alla biglietteria di via S. Carlo, 2.

Il Quartetto Tartini

Questa sera, alle 21 avrà luogo nella Sala maggiore del Liceo Musicale Triestino, in via Carducci n. 24, il quarto concerto del Quartetto Tartini col programma annunciato.

Il cinema al C.C.A.

L'anteprima visione originale assoluta de «Le silence est d'or», che doveva avere luogo questa sera al C.C.A., è stata rinviata ad un giorno da fissarsi della prossima settimana.

Al Circolo Artistico

Domani alle 21, la pianista Livia D'Andrea Romanelli presenterà un concerto di sue composizioni, con la gentile collaborazione del soprano Ada Orell e del violinista Federico Stegù.

Il giorno 13 corrente si è spento serenamente

Vico Liebman

La mamma ESTER MODIANO, la moglie ANNA MENZ, la figlia SILVIA ed il nipotino ROBERTO FABBRI, unitamente ai congiunti tutti, ne danno affranti il triste annuncio soltanto ad avvenuta tumulazione delle Sue ceneri per espressa volontà del caro Estinto.

Trieste, 19 maggio 1949.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, IL COLLEGIO SINDACALE, I DIRIGENTI, GLI IMPIEGATI E LE MAESTRANZE DELLA A. A. BAKER & C.o, annunciano con profondo dolore la perdita del

Dott. Arch. Vico Liebman

loro amato ed indimenticabile Presidente che dedicò la Sua vita con esemplare bontà al benessere dell'azienda e dei Suoi collaboratori.

Trieste, 19 maggio 1949.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, IL COLLEGIO SINDACALE, I DIRIGENTI, GLI IMPIEGATI E LE MAESTRANZE DELLA S. A. MODIANO, annunciano costernati il decesso del loro amato Consigliere

Dott. Arch. Vico Liebman

avvenuto il giorno 13 corrente.

Trieste, 19 maggio 1949.

La **SOCIETA' CARTIERE DEL MAGLIO E DI BRODANO** partecipa con profondo dolore l'improvvisa dipartita dello

Architetto Dott. Ing. Vico Liebman

suo apprezzato consigliere di amministrazione,

Bologna, 20 maggio 1949.

Nell'impossibilità di farlo di persona, commossi profondamente per le attestazioni di affetto tributate alla nostra amata ed indimenticabile moglie e madre,

Giovanna Zerial
in CHEBER

riconoscenti ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro dolore.
Un grazie particolare al medico curante dott. Bellini ed all'infermiere sig. Negrisin per le amorevoli cure.

Fam. CHEBER e congiunti

Monfalcone, 19 maggio 1949.

RINGRAZIAMENTO

Irma di Janni ringrazia sentitamente il Sindaco avv. Miani, le Associazioni dell'Arma d'Artiglieria e dei Partigiani Italiani e tutti coloro, che con la loro presenza vollero onorare la memoria di suo marito

Col. Dino di Janni

Trieste, 19 maggio 1949.

Il 20 maggio 1941 donava la sua giovane vita alla Patria

Enrico Valmarin
aspirante guardiamarina.

La MAMMA, il BABBO, il fratello SERGIO e la cognata ANNA Lo ricordano sempre con tanto amore.
Una S. Messa verrà celebrata oggi 20 corr. alle ore 8 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Nel terzo anniversario della morte di

Franco Capponi

la moglie e i figli Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.
Una Messa in suffragio sarà celebrata domani 21 corrente, alle ore 7, nella chiesa di S. Antonio Nuovo.
Trieste, 20 maggio 1949.

Nella triste ricorrenza del X anniversario della morte dell'industriale

Francesco de Toma

la moglie ed il figlio lo ricordano con immutato affetto e cordoglio a quanti lo conobbero e lo stimarono.

FAMIGLIA de TOMA

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE DA TRIESTE PER:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO - Mercoledì, sabato.
TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.
CITE TREVISO - FELTRE (S. Martino di Castrozza) Sabato ore 13: UDINE - TRICESIMO - TARCENTO LAGO CAVAZZO Domenica ore 7.30 L. 700 andata-ritorno.
CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

Dichiarazione di morte presunta

(Seconda pubblicazione)

In esecuzione del decreto dd. 6-4-49 del Presidente del Tribunale di Trieste si invita chiunque avesse notizie di HAULICH MARIO fu Michele, fu Mariotti Rosa, nato a Trieste il 10-6-1899, espatriato, le cui ultime notizie risalgono al 1932, a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. Sblattero Giovanni

Dichiarazione di morte presunta

(1.a pubblicazione)

In esecuzione al decreto del Presidente del Tribunale di Trieste, si invita chiunque abbia notizia dei coniugi MORDO MASSIMO e INES nata ANCONA, già in Trieste, via Foscolo 4, arrestati dalle «SS» a Portogruaro il 9-8-1944, a farle pervenire a questo Tribunale entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. Gino Pincherle

Dott. B. SCHÄFFER
DENTISTA - Cura piorrea - Palati invisibili - Dentiere inferiori stabilizzate - Nuovo metodo americano - Rimbasamento e Protesi in giornata — PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. via S. Marco)

Dott. NEREO ZUCCONI
SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI
Via Carducci 20 ore 14-15.30
Telef. 95065

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III, Tel. 96384

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67
Riceve: I p. 19.30-20.30; IV p. 11-13, 16.30-17.30

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve: dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE-VENEREE
Ore: 11-13 e 17-20: festivi: 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

CALENDARIO ELETTORALE

Oggi scade il termine per la presentazione delle liste nei Comuni. Domani comizio di Matteotti. Giornali e telefoto

Sotto il mantello di carta multicolore che la ricopre, la città comincia a vivere in tutta la sua intensità questa atmosfera di vigilia elettorale che ormai caratterizza in ogni suo aspetto la attività dei cittadini, bersagliati da ogni parte — dai muri delle case, dall'alto dei monumenti, dalla radio, dal suolo stradale e dal cielo — dai grossi e dai piccoli calibri della propaganda elettorale. I comizi volanti — tenuti dagli oratori di questo o quel Partito dall'alto delle impalcature montate su autocarri pavesati di bandiere — si succedono ogni giorno più frequenti, ogni giorno più folti per l'interesse della cittadinanza che, dopo tanti anni di forzato oblio, vuole tornare a rendersi conto del significato della parola democrazia.

L'attenzione del mondo è su di noi. Vengono a Trieste gli inviati speciali dei grandi quotidiani, dei settimanali a grande tiratura in rotocalco, e tastano il polso alla città. Nelle tipografie, le rotative e le macchine piane non hanno riposo: stampano manifesti, stampano giornali, vecchi e nuovi, dànno vita a pubblicazioni nate soltanto in funzione di questa battaglia che impegna non solo i Partiti, ma tutto il popolo. Abbiamo visto così uscire i primi numeri di due settimanali, mentre un'altro sta per uscire, senza tinta politica ma in funzione soltanto nazionale. Anche nella stampa quotidiana si preannunciano novità: il Partito socialista e quello repubblicano, che fino ora coabitavano nella «Voce libera», hanno deciso di svolgere — come era inevitabile — la propria propaganda separatamente. I socialisti avranno dunque un proprio quotidiano, che uscirà probabilmente la mattina, e i repubblicani un altro, che uscirà il pomeriggio.

Nelle piazze sono scesi finora gli oratori di quattro Partiti: socialista, repubblicano, liberale e comunista. La Democrazia Cristiana ha annunciato il suo primo grande comizio in Piazza Unità, per domenica prossima, con l'on. Cingolani, il quale parlerà anche a Muggia. Sabato alle 19, in piazza Unità grande comizio socialista con l'intervento del figlio del martire Matteotti. Questa sera alle ore 19 comizio repubblicano in piazza del Perugino. Parlerà Marcello Vidali. A Radio Trieste, alle 13.20 di oggi, la Medaglia d'oro Guido Slataper inizierà la campagna oratoria del Blocco Italiano.

I repubblicani — che in queste prime battute sembrano i più attivi — hanno tenuto iersera un comizio in piazza Volontari Giuliani, nel corso del quale hanno parlato la signorina Fernanda Missiroli, della Federazione romagnola, e l'avv. Ugo Volli, del Direttivo locale. La prima ha parlato con molto calore, ricordando come tutta la storia del Partito repubblicano italiano sia permeata di quel grande sentimento nazionale che ha portato all'unità dell'Italia: «Votate Italia», è stata la frase dominante del suo discorso. L'avv. Volli ha trattato il programma del Partito nei suoi vari aspetti — politico, economico e nazionale — mettendo in rilievo l'importanza della libera consultazione elettorale, sola garanzia di democrazia. Ha pacatamente polemizzato con le ideologie degli altri Partiti, sostenendo che attraverso le elezioni, Trieste dovrà bensì affermare le sue insopprimibili aspirazioni nazionali, ma anche dare il suo voto al Partito che più degli altri garantisca la libertà democratica e il progresso sociale.

La Presidenza di Zona rammenta che oggi alle dodici scade il termine per la presentazione delle liste dei candidati per le prossime elezioni amministrative nei Comuni di Muggia, San Dorligo della Valle, Monrupino, Sgonico e Duino Aurisina. La presentazione delle liste dei candidati dovrà essere effettuata presso i Comuni interessati.

Il Dipartimento Affari Legali del G.M.A. ha dato istruzioni al Primo Presidente della Corte di Appello e al Procuratore Generale di fornire assistenza ai legali che sono candidati alle elezioni. Nel caso che questi candidati abbiano degli impegni in pubblico in relazione alla campagna elettorale, contemporaneamente ad udienze in Tribunale, le udienze potranno essere rinviate dietro richiesta al Presidente del Tribunale.

Nell'imminenza delle elezioni, anche in vista della presenza a Trieste di molti corrispondenti italiani e stranieri, particolare cura è rivolta ai locali servizi di telecomunicazioni, onde assicurare sufficienti e rapidi collegamenti anche nel periodo di più intenso traffico. Tra l'altro, si ha notizia che a fine mese verrà installato presso le Poste un moderno impianto di telefoto, così da consentire anche l'immediata diffusione dei servizi di cronaca fotografica. Tale impianto verrà mantenuto per la sola durata delle elezioni, ed all'uopo verrà impiegato uno dei due preziosi apparecchi in dotazione del Ministero delle Comunicazioni. Ricorderemo in proposito che una sola volta Trieste fu dotata del servizio di telefoto, e precisamente nel 1938, in occasione della visita fatta da Mussolini. Mai dopo di allora i giornali locali hanno potuto giovarsi della trasmissione fotografica per filo o per radio.

Un ufficio di consultazione elettorale della L. N.

La Lega Nazionale ha costituito, in occasione delle elezioni amministrative, un apposito Ufficio di consultazione elettorale in via San Giorgio 1; piano II. A detto Ufficio possono far capo tutti i soci che desiderano informazioni circa le operazioni elettorali o necessitano sbrigare pratiche inerenti ricorsi, richieste di certificati o documenti comunque necessari al conseguimento del diritto di voto, ecc. ecc. Orario di Ufficio: I giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30. I giorni festivi dalle 9 alle 12.

Dopo i restauri al palazzo delle Ferrovie

SUGGERIMENTI PER UNA MIGLIORE UTILIZZAZIONE DEI LOCALI

I lavori di restauro del palazzo della Direzione delle Ferrovie, ormai portati a termine, mette a disposizione un numero di vani superiore alle necessità dei vari uffici e del dopolavoro. Sembra, ora, che le Ferrovie abbiano intenzione di affittare i vani eccedenti a ditte private, e ciò allo scopo di sanare il proprio bilancio — che è deficitario — con lo introito dei canoni di affitto. Una tale eventualità ha sollevato una certa agitazione nella famiglia ferroviaria, in quanto essa si vedrebbe così privata — in un momento tanto critico per la scarsità di alloggi — di una sede ampia e confortevole.

A questo proposito, ci viene segnalata una soluzione che soddisferebbe anche le necessità finanziarie delle Ferrovie: i ferrovieri hanno una propria Mutua sanitaria che, avendo la sua sede in locali centrali, ove i fitti sono molto elevati, deve essere largamente sovvenzionata con fondi del bilancio. Se l'Ente sanitario venisse ora sistemato nei locali in eccedenza nel palazzo della Direzione delle Ferrovie, queste realizzerebbero un notevole risparmio, che sanando almeno in parte il deficit, si ripercuoterebbe a vantaggio di tutti gli associati. La nuova sistemazione avrebbe anche il vantaggio di dare una sede più ampia ed attrezzata all'Ente sanitario, che attualmente dispone di un numero di locali molto limitato, con conseguente disagio dei pazienti che sono costretti a lunghe attese sulle scale e nei corridoi prima di poter accedere nei gabinetti di visita.

La Guida Generale 1949

E' uscita in questi giorni, con la consueta puntualità e cura, dallo Stabilimento tipografico «Nazionale» la Guida Generale di Trieste e della Venezia Giulia, edizione 1949. La pubblicazione, redatta sullo schema tradizionale, è aggiornatissima, così da rappresentare una testimonianza eloquente della vita cittadina attraverso la sua evoluzione nei vari campi sociale, economico, culturale e politico. E' un'opera di preziosa consultazione per tutti.

Non sa che la mamma ha lasciato questo mondo

Un senso di vivo cordoglio ha suscitato tra gli inquilini di via Fabio Severo 157, la tragica fine della signora Argia Silvar, uccisasi mercoledì scorso in un albergo di Cormons. Suo marito, che iermattina era ancora all'oscuro del tragico fatto, ha lasciato la città con il primo treno diretto ad Udine, nella speranza di trovare la moglie ormai fuori pericolo e di poter trasportarla a casa. Il povero uomo era accompagnato dalla figlia sedicenne, Luisa. Nell'appartamento di via F. Severo è rimasto soltanto Dario, il figlio di 5 anni, affidato alle cure della domestica. Il piccino crede che il papà sia partito per un breve viaggio, e ieri pomeriggio giocava spensieratamente in cortile.

Due fanciulle nel fossato

L'altra sera verso le 20, mentre le sorelle Giovanna e Angela Ricci, di 15 e 17 anni rispettivamente, abitanti in via Battera 28, stavano rincasando da una funzione per il mese mariano, cui avevano assistito nella chiesa di via dell'Istria, a causa dell'oscurità sono precipitate in un fossato che costeggia la strada. Rialzatesi peste e contuse, le due fanciulle sono tuttavia riuscite a rincasare a piedi. Ma iermattina, dopo una notte passata in bianco, le Ricci hanno chiesto l'intervento della C. R. I., il cui sanitario di turno ha riscontrato ad entrambe contusioni ai piedi.

Una grossa nube ha oscurato ieri il cielo dei coniugi F. Dopo un sacco di sgradevoli parole, l'uomo ha aggredito la moglie — Spartana, di 27 anni — a bastonate e morsi, e l'ha addentata così furiosamente all'omero sinistro, da produrle una lesione medicata più tardi alla C.R.I.

MACABRA SCOPERTA A MOCCO'

Tra le macerie del castello biancheggiano ossa umane

Le abbondanti piogge dei giorni scorsi hanno ridato alla luce alcuni miseri resti umani, che sono stati scoperti l'altra mattina da due agricoltori che si recavano al lavoro in Val Rosandra. Mentre transitavano accanto alla zona del castello diroccato di S. Antonio di Moccò, in un canalone che si apre sul versante sinistro dello spiazzo erboso del piccolo colle, i due agricoltori hanno scorto un osso biancheggiare sulla terra bruna. I due si portavano subito alla Polizia per segnalare la macabra scoperta. La P. C. di Moccò provvedeva a sua volta a chiedere l'intervento del reparto segnaletico.

Nelle prime ore del pomeriggio, il maresciallo Vitali e il maresciallo Ferrari, della Polizia speciale, raggiungevano la località assieme a due agenti. La zona è la stessa in cui lo scorso anno fu riesumato lo scheletro di una persona adulta e il femore di un corpo ormai decomposto e disperso. Ieri, dopo lunghi sondaggi, sono stati rinvenuti altri due femori, qualche costola e alcune vertebre. Dopo avere assunto i rilievi fotografici dei resti, il maresciallo Vitali ne ordinava la traslazione al camposanto, dove si trovano a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Le ossa dovrebbero appartenere a persone eliminate durante il maggio titino, e, a quanto risulta, dovrebbero essere state sepolte in un primo tempo in un campo vicino, e poi, per tema che venissero alla luce, riesumate in tutta fretta e disperse, parte in un deposito di immondizie, che si trova dietro le macerie del castello, e parte altrove. A quanto si può finora desumere, i resti dovrebbero appartenere a tre persone che qualcuno vuole identificare per i componenti di una famigliola del villaggio — padre, madre e una figlia sedicenne — che sparirono appunto durante i quaranta giorni; la salma completa sembra sia quella di un altro valligiano, tale Mian, non meglio identificato, che in quel tempo subì la stessa sorte dei tre. Stamattina, il dottor Nicolini sottoporrà i miseri resti all'ispezione esterna per poter accertare con esattezza la loro età e il loro sesso. La Polizia ha iniziato le indagini per individuare gli assassini.

Campionari di stoffe rubati da una Topolino

L'altra sera, dalle 22 alle 23, ignoti ladri, dopo avere tagliato la «capotte» della Topolino di Franco Pozzo Balbi, abitante in via San Zaccaria 4, vi hanno asportato una valigia contenente dei campionari di stoffe, del valore di 10 mila lire. Tale Vincenza Zambon, portinaia dello stabile n. 21 di Viale Venti Settembre, ha denunciato il rinvenimento di una valigia, contenente per l'appunto un campionario di stoffe, che ella ha trovato iermattina su un pianerottolo di casa sua. La valigia recava appiccicato un biglietto da visita con la seguente dicitura: «G. B. Azzolini - Udine». L'interessato può rivolgersi al Distretto Centrale. Tale Carlo Lazzarini, abitante in via R. Manna 23, ha denunciato alla Polizia che una donna che viveva nella sua stessa casa, lo ha derubato di diversi indumenti femminili, per un valore di 20 mila lire.

Rissa a Servola

L'altra sera, per futili motivi, un gruppo di persone ha ingaggiato una violenta rissa a Servola, nei pressi dello stabile n. 81. All'arrivo della Polizia i litiganti si davano alla fuga, e sul posto rimanevano soltanto tali Onorato Sancin, di 37 anni, abitante in via San Lorenzo in Selva 40, e i fratelli Bruno e Fiordalpe Morati, di 27 e 26 anni rispettivamente, abitanti a Servola 200. Mentre i primi due venivano fermati per misure di P. S., il Bruno, che era ubriaco e che deve rispondere di resistenza agli agenti operanti, è stato avviato all'Ospedale, ove si trova a disposizione della P. C.

Un'improvvisa fuga di gas ha colto l'altra notte nel sonno la ventitreenne Maria De Bellis, abitante in via Rossetti 7, e la sua figlioletta Elena, di 21 mesi: entrambe hanno riportato leggeri sintomi di avvelenamento. Dopo essere state soccorse al posto dalla C.R.I., madre e figlia sono state accolte all'Ospedale in osservazione.

Alla Polizia femminile tale Fernuccio Campognali, abitante in via Cereria 12, ha denunciato la scomparsa del suo pupillo, Antonio Marinovich, di 12 anni, che manca da casa dalle ore 11 di mercoledì.

ANNONARIA

Distribuzione farina. Oggi ha inizio una distribuzione di farina bianca a tutti i consumatori del capoluogo e dei comuni della zona, in ragione di gr. 500 a persona, buoni di prelevamento V e VI «farina». Entro i dieci giorni dalla fine della distribuzione, i dettaglianti distributori di farina (gen. minestra), devono restituire le tele in perfette condizioni ai grossisti loro fornitori. Trascorso tale termine la cauzione sarà incamerata dai grossisti. Termine il 31 corr. Prezzo: L. 83 (85), il kg.

Strutto. Oggi ha inizio una distribuzione di strutto a tutti i consumatori del capoluogo, in ragione di gr. 400 a persona, buoni di prelevamento V e VI «grassi». Termine il 31 corr. Prezzo: L. 200 il kg.

Pellegrinaggio Monte Berico Santuario

Vicenza gita Treviso dom. 22-V autopullman, liberi ancora alcuni posti affrettatevi Neg. Arr. Sacri, via Paganini 2 - tel. 80-96.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE D'ASSISE

I dollari del marittimo

Tre giovanotti sui vent'anni sono comparsi, ieri, in Corte d'Assise, per rispondere di un brutto reato: rapina aggravata. Per fortuna loro, nel corso del processo il grave reato s'è trasformato in uno minore, quello di truffa, e gli imputati se la sono cavata con pene minori, invece dei 8 o 3 anni chiesti dal P.M. Infatti, l'episodio delittuoso, avvenuto il 22 marzo scorso, non presentava, al vaglio, elementi per sostenere una severa condanna. I giovani, Renato Toffolutti e Giuseppe Vecchiet, imbattutisi in un marittimo americano, tale Rogelio Troche, nato nel 1909 a Filadelfia, imbarcato sulla nave «Michel», avevano accettato la proposta di procurargli il cambio di una banconota da 20 dollari. Poi spintolo in un sottoportico di via Punta del Forno, gli erano saltati addosso per toglierli i denari. Un terzo giovane, Osvaldo Martini, avrebbe dato man forte ai due primi. Al processo gli imputati hanno negato la rapina, dichiarando che il diverbio era avvenuto per il cambio della banconota e, dato che l'americano s'era imbestialito, si era fatto presto a far volare dei pugni. Dal canto suo il Martini ha spiegato che, trovandosi a passare di là, e vista la baruffa, si era intromesso per dividere i rissanti. Il suo era stato il solito destino del paciere che interviene per esortare alla calma ed invece si piglia le busse. La Corte, vagliate le circostanze, ha ritenuto trattarsi di truffa ed ha condannato Toffolutti e Vecchiet, con le attenuanti generiche, a 10 mesi e 8000 lire di multa ciascuno. Il Martini è stato assolto per insufficienza di prove. Presidente Zetto; P.M. Battiggi-Stabile: difesa D'Avanzo; cancelliere Molinari.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare: Chiamata «Italia» per domani: 1 allievo ufficiale coperta, 1 all. uff. macchina.

★ OGGI - Ore 19, all'Associazione medica triestina, XXII seduta scientifica con presentazione di casi clinici - Ore 19.15, alla Società teosofica, conferenza del prof. Rabbeno su «Legami tra psiche e materia, normali e paranormali». - Ore 11, all'Ispettorato agricoltura, via Ghega 6, riunione degli apicoltori della Zona. Ore 10, al C.M.M., assemblea degli Ufficiali del Lloyd Triestino. Ore 18, alla C.d.L. riunione del Consiglio dell'Unione statali.

★ Presso il Municipio, stanza 93, è in visione il ruolo degli abitanti in grado di fornire alloggi ai militari; contro l'iscrizione è ammesso il ricorso alla Prefettura.

★ A cura del Comitato «Giovani argonauti» di Roma, il 3 luglio p.v. avranno inizio i viaggi per gli Stati Uniti per industriali, commercianti, studenti, operai, ecc., con soggiorno di 2 mesi - Pure per gli Stati Uniti è in concorso una borsa di studio per uno studente dai 15 ai 17 anni presso una Facoltà di scienze sociali o belle arti. Informazioni presso la A.I.S., via Trento 2, Sala pubblica di lettura.

★ La Scuola medica ospedaliera indice un concorso-premio di studio «Tito Livio Colonnello» per giovani laureati in medicina e chirurgia per un soggiorno di tre mesi all'estero.

★ Il termine del Concorso di pittura Maimeri, indetto da «Chiostro nuovo», è prorogato al 1.o ottobre p.v.

Agenti della Sezione tributaria investigativa hanno sequestrato 40 litri di alcool denaturato di contrabbando nella casa di tale Mario Megari, abitante in via Valdirivo N. 6.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura: mass. 25; min. 13.8. Pressione: 756.6 stazionaria. Temperatura del mare: 16.3.

Oggi: S. Bernardino. Il sole sorge alle 4.29, tramonta alle 19.34. La luna sorge alle 1.29, tramonta alle 11.56.

Maree: Bassa: ore 9.45, cm. 29 sotto il l. m.: alta: ore 17.45, cm. 21 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; Picciola, via Oriani, 2; Serravallo, piazza Cavana 1; Zanetti-Vivante, via S. Lazzaro 3; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Compagnia Adani-Calindri. 20.45: «Il marito non conta» di Roger Fernand.
ROSSETTI. 16.30: «Passaggio a Nord-Ovest» un colosso del technicolor, con Spencer Tracy, Robert Young, Ruth Russell. Ult. 22.
EXCELSIOR. 15.30: «Vento selvaggio» con Ray Milland, Paulette Goddard, John Wayne. E' un technicolor della Paramount.
FENICE. 16.30: Boris Karloff in «La voce magica» un technicolor Universal. Precede: Sblocco Berlino e Funerali Caduti Torino.
FILODRAMMATICO. 15.30 (cassa 15) ultima 22: Terza settimana del capolavoro Metro «Torna a casa, Lassie» e documentario completo dell'immane tragedia di Torino.
ITALIA. 16: «L'alibi di Satana» con Joan Caufield e Claude Rains. I visione. Segue: «Ultimissime della tragedia del Torino».
ALABARDA. 16: «Scandalo a Filadelfia» con Katharine Hepburn, Cary Grant, James Stewart. (Metro)
IMPERO. 16, 18, 20, 22: «Il prezzo dell'inganno» due uomini nel destino di una donna, con Bette Davis, Paul Henreid e Claude Rains. Prima visione Warner Bros.
VIALE. 16: «Il bacio della pantera» con Simone Simon.
GARIBALDI. 15.30: «L'assalto» Victor Mature e Colven Gray. E' un film Fox in prima visione.
ARMONIA. 15.30: «La ribelle del Sud» con Gene Tierney, Randolph Scott, Dana Andrews. Donna? Bandito? Eroina? Lo saprete assistendo alla proiezione di questo technicolor presentato dall'Union Films. Nuovo varietà De Rosè.
NOVO CINE. 16: «Tarzan e le sirene» con Linda Christian, J. Weissmüller.
MASSIMO. 16: «Comando segreto» con Pat O'Brien, Carole Lombard. Segue: «Ultimissime della tragedia di Torino».
SAVONA. 15: «Grand'Hotel Astoria» colossale Metro con Lana Turner e Walter Pidgeon.
ODEON. 16: «Non dirmi addio» con John Payne e Maureen O'Hara.
IDEALE. 16: Una ripresa eccezionale «Notre Dame» con C. Laughton e M. O'Hara.
AZZURRO. 16: «Notte di paradiso» in tecnicolor.
CINE DEL MARE. 15.30: «Auschwitz» (Ultima tappa). Film polacco, dramma dei popoli martorizzati dal nazi-fascismo. Ult. 22. Ult. giorno.
MARCONI. 16: «Buona notte amore» con Bobby Breen, film brillante, d'amore, musicato, cantato. Segue: Cinesport: Fiori ai Caduti del Torino e Giro di Romagna.
ADUA. 15: «Mississippi avventuroso».
RADIO. 16: «Il sapore del delitto» con Edward G. Robinson e Humphrey Bogart.
VITTORIA. 16: Fiori ai caduti del Torino e «Allegri vagabondi» con Stan e Ollio.
VENEZIA. «Non sono una spia» e comica Stan e Ollio.
BELVEDERE. 16: «Il grande silenzio» Loretta Young, Alan Ladd.
STADIO. «Dramma del Pacifico».

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Banda in piazza. 12.10: Con sette note. 13: Giornale radio. 13.20: Propaganda elettorale. Blocco Italiano: Medaglia d'oro Guido Slataper. 13.32: Armando Fragna e la sua orchestra. 14.25: Programmi dalla BBC. 14.55: Comunicati elettorali. 17.30: Palcoscenico allegro. 18.30: La voce dell'America. 19: Concerto del pianista Ezio Bianchini. 19.45: Attualità. 20: Giornale radio. 20.33: Notizie e commento sul Giro d'Italia. 20.45: «Il Giringiro», quotidiano sonoro al seguito del Giro d'Italia. 21: Impresa Italia. 21.15: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi, pianista Pietro Scarpini. 23.10: Giornale radio. 23.25: In sordina.

RETE AZZURRA

13.26: Musica operistica. 14.45: Trasmissione per fratelli giuliani. 17.45: Orchestra Ferrari. 18.20: Musica da camera. 18.45: «Anna Karenina», romanzo sceneggiato. 22.30: Musica da ballo.

RETE ROSSA

13.26: Orchestra Fragna. 14.10: Orchestra Millesuoni. 17: Pomeriggio musicale. 18.30: Orchestra Cetra. 19: Musiche di J. Offenbach. 20.33: La bisarca. 21.50: Orchestra di Max Schönherr. 22.40: Canzoni. 23.30: Teatro dell'usignolo.

STATO CIVILE

MORTI: Sposito ved. Dorissa Vittoria, a. 82; Giorgiani Giuseppini Giuseppina, a. 70; Lorvick Attilio, a. 72; Srebozniach ved. Padovan Maria, a. 65; Dolenz Roberta, mesi 2.

MATRIMONI TRASCRITTI: Pettelli Giuseppe, uffic. inform. con Salvi Anita, casalinga; Bembi Giovanni, bracciante con Gregoric Anna, casalinga; Sestan Ennio, bracciante con Martino Liliana, casalinga; Balestrucci Saverio, tubista con Bevitori Anna Maria, sarta; Tamaro Bruno, impiegato con Tommasini Annamaria, impiegata; Cossutta Eduardo, carpent. ferro con Abrami Maria, casalinga.

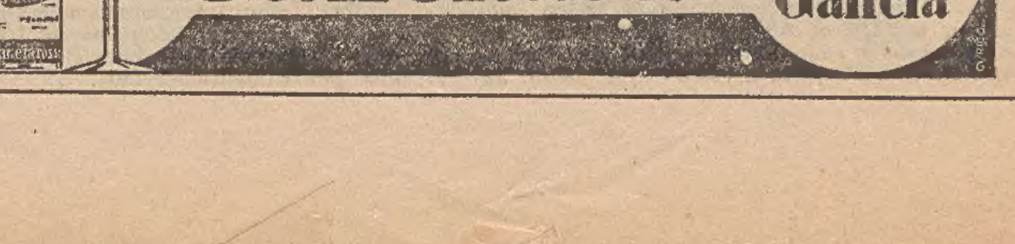
MATRIMONI CELEBRATI: Visinko Daniele, mecc. con Udovichich Bruna, casalinga; Lettich Leonardo, viagg. commerc. con Viviani Anita, casalinga.

Circolo Bancari Gita a Firenze

Partita calcio Italia-Austria - Poltrone 3000 in autopullman. Prenotaz. Sede, via S. Pellico N. 2, Tel. 96-445. Ingresso allo Stadio. Ancora disponibili alcuni posti.

OGGI AL CINEMA VIALE
IN PRIMISSIMA VISIONE LA R. K. O. PRESENTA
IL BACIO DELLA PANTERA
NELLA MERAVIGLIOSA INTERPRETAZIONE DI
SIMONE SIMON
Affascinante, misteriosa, crudele vi apparirà nel film delle più grandi passioni con KENT SMIT

IN OCCASIONE DEL X ANNIVERSARIO DELLA SUA ATTIVITA' LA DITTA
R. MARCHI VIA GENOVA, 19
PELLICCERIA E ABBIGLIAMENTO FEMMINILE
OFFRIRA' GRATUITAMENTE A TUTTE LE SUE GENTILI ACQUIRENTI DA OGGI A TUTTO IL 20 GIUGNO
UN BUONO
PER UNA LAVATURA E MESSA IN PIEGA IN UN NOTO SALONE DEL CENTRO



DIALOGHI DEL NOSTRO TEMPO

L'INCONSCIO E IL DIVINO

— Insomma, questa psicanalisi che oggi incontriamo nei romanzi, nei film, nei drammi, nella pittura, negli articoli di giornale, nei discorsi comuni e un po' dovunque, che cosè? Ho visto che il *Dizionario Moderno* del Panzini dà questa definizione: «Analisi dell'anima. — E' la psicologia trattata come scienza e come storia naturale». E ne so quanto prima.

— Difatti, la definizione mi sembra generica. Ti dirò, intanto, che la psicanalisi non è cosa nuova: io me ne sono occupato quando, studente, frequentavo il Laboratorio di Psicologia sperimentale fondato a Firenze dal prof. Francesco De Sarlo. Derivata dai lavori sull'isterismo di Freud e Breuer (1893-'96), ha circa mezzo secolo di vita. Per di più, c'erano stati dei precedenti molto significativi.

— E perchè se ne parla tanto solamente ora?

— Perchè i discorsi comuni sempre seguono a distanza le teorie originali; anzi, il chiasso si fa maggiore proprio quando quelle teorie, sottoposte a più severa critica, si sono già modificate e trasformate. Ricorderai quel che è successo per il darwinismo e l'evoluzionismo.

— Dunque, gli uomini si pascono via via ora di idee antiquate e scartate...

— Press'a poco. Però, la media cultura viene prima o poi raggiunta dalla critica e finisce col conservare soltanto il nucleo della preziosa verità che si trova in quasi tutti gli errori.

— Salvo poi a entusiasmarsi per errori nuovi.

— Che cosa vuoi farci? Questo continuo oscillare del pensiero è una lezione di umiltà, mai appresa, ne convengo.

— Intanto, io non ho appreso nulla intorno alla psicanalisi. Non mi potresti indicare qualche libro informativo?

— C'è un'opera sul caposcuola, intitolata, appunto, *Freud* (Sansoni, 1947), che si raccomanda per la notorietà dell'autore, il biografo-romanzatore Emil Ludwig. Contrariamente all'apologismo di quasi tutte le biografie, questa è una stroncatura, dello scienziato e dell'uomo, fatta col metodo che sembra più veritiero, cioè attraverso una raccolta di citazioni testuali; ne risulta una specie di museo di orrori, presentati dall'imbonitore con insistente sarcasmo. E' una «lettura per adulti».

— E ti sembra che il Ludwig abbia ragione?

— Quasi in tutto quello che dice. Ma non possiamo omettere quello che non dice, e a traverso tante aberrazioni tu non ti faresti un'idea di ciò che è la psicanalisi. Leggi, per questo, un libro piccolo e completo, un altro *Freud*, di Pietro Scotti («La Scuola», Brescia 1948). L'autore, illustre biologo di tendenze cristiane, non è critico meno rigoroso, ma nella sua bene equilibrata esposizione tiene conto di tutti gli aspetti della teoria, come degli antecedenti e delle conseguenze, non trascurando poi l'inquadramento nella storia e nell'attualità del pensiero. Infine, posso farti leggere uno studio inedito, che è uno degli ultimi scritti di un eccellente psichiatra, il dott. Alberto Mochi, scomparso poche settimane or sono. Nelle prime righe si trova questa definizione: «Sotto il nome di psicanalisi s'intendono due cose diverse: una dottrina e un metodo. La dottrina ci dice che i nostri fatti coscienti sono determinati dall'azione di una serie di complessi affettivi nascosti nel nostro incosciente, dei quali non sappiamo nulla direttamente. Il metodo consiste nel mettere in evidenza questi complessi, nel sano e nel malato, a scopo conoscitivo, diagnostico e terapeutico».

— Ecco qualche cosa di chiaro. Mi pare che prima accennavi a precedenti molto significativi...

— Certo, la dottrina ha origini lontane. Tutti i promotori della psicologia sperimentale, Fechner, Lotze, Helmholtz, Wundt, ammisero l'esistensa dell'inconscio, e tuttora resta fondamentale l'opera di Pierre Janet, *L'Automatisme psychologique* (1889). E c'è ben altro: in tutta la tradizione cattolica, da San Tommaso ai Padri, a San Paolo, si conosceva assai bene l'esistenza di un substrato affettivo, tendenziale, istintivo; ne ebbero un'idea gli antichi, da Aristotile ai tragici. Senza dire che questa, nelle sue basi, è anche una conoscenza o intuizione popolare, direi naturale.

— Non vi sono, dunque, novità?

— Oh, anche troppe! Intanto per Freud i complessi affettivi derivano da istinti repressi, e questi e quelli sono di natura sessuale; il pansessualismo, secondo lo scienziato di Vienna, domina la vita incosciente, e siccome questa determina la coscienza...

— C'è dell'esagerazione, no?

— Piuttosto. Tanto più che il Freud, medico, partito dall'indagini su malati, quali gli isterici, ha trasferito metodi e conclusioni nell'esame dei sani. Vittima dell'abito professionale, ha esteso la sua concezione alla prima infanzia («complesso di Edipo»), all'etnografia, alla religione, all'arte, alla pedagogia. Per la necessità di liberare gl'istinti è venuto a distruggere la morale tradizionale, dopo aver tolto ogni valore al fatto religioso.

— Conseguenze catastrofiche!

— Almeno tendenzialmente; e non sono mancate delle vaste ripercussioni. Per esempio, in arte col surrealismo e il dadaismo, nella vita pratica con la cosiddetta libertà di costumi.

— Quali sono, allora, i meriti della psicanalisi?

— Anzi tutto, l'aver potentemente richiamato l'attenzione sull'inconscio; poi l'aver perfezionato, se non proprio inventato, il metodo dell'indagine. Lo psicanalista, a traverso le «confessioni» del soggetto, scopre i «complessi», e di questo isolamento può servirsi per fini terapeutici, arrivando a sciogliere la ossessione e a guarire un certo numero di ammalati. Il metodo, però, non è consigliabile per i sani, come forma di passatempo pseudo-scientifico, rivelatore di una bassa intimità; il dottor Mochi avrebbe voluto che le sedute psicanalitiche fossero vietate al pari di quelle ipnotiche e della somministrazione degli stupefacenti. Paesi interi, invece, sono presi da questa mania psicanalitica...

— Mi piacerebbe conoscere le cause di questa voga.

— Curiosità, amore del rischio, e una specie di sadismo, che spesso si manifesta dopo i grandi sconvolgimenti storici, spiegano il successo dilettantistico; come già per la discendenza dalla scimmia, c'è una specie di vanità per il possesso delle miserie nascoste. Mentre il credito fra gli scienziati proviene dall'approfondita indagine dell'io e dalle attrattive dei nuovi sistemi di cura. Esaurita l'infatuazione, resteranno e si svilupperanno gli elementi vitali della teoria, e già ha dato segno di chiarificazione un freudiano, lo Jung, che vede nello strato dei complessi deteriori un passaggio verso zone ov'è il centro della vita superiore. Lo stesso concetto troverai nel bellissimo libro di Antonino Anile, *Questo è l'uomo* (Vallecchi, 1943), dove al capitolo sull'inconscio, si legge: «Attraverso zone d'ombra e di peccato, non v'è uomo che non porti nelle sue profondità abissali, un gorgo azzurro, un lembo di cielo... Al di sotto dei complessi che ci disumanizzano, v'è un terreno umifero, dove mettono radici le nostre aspirazioni all'infinito e si compone il complesso del trascendente, si rinsalda la fede e si disnoda l'amore che urge in atti di carità. Qui è il veramente umano che è anche divino».

GIUSEPPE FANCIULLI

LA POESIA DELLA VITA NON E' MORTA

Firenze ascolta le confessioni di Carena

I molti anni del maestro dalla faccia di apostolo erano scalini verso la perfezione, i dolori lampade per illuminare la strada

FIRENZE, maggio — *Ci sono nella vita dei popoli momenti di abbandono e di scompiglio nei quali sembra vadano perdute le nozioni più elementari dell'esistenza morale, momenti che danno alla storia degli uomini l'aspetto di una selva selvaggia nella quale cozzano le passioni, le irosità, le più nascoste e segrete avversioni. Il genere umano sta attraversando uno di questi periodi paurosi e pericolosi. La guerra universale ha lasciato solchi ed abissi tra i paesi, tra le genti dello stesso popolo, tra individui della medesima casa; un'onda di scetticismo e di materialismo avido sostituiscono gli ideali, la cinica smorfia delle anime deluse tiene il posto dell'aperto sorriso che distingue le anime serene. In questi momenti le moltitudini di coloro che non si rassegnano ad annegare nelle acque torbide dei pantani storici cercano con ansia una voce che li rialzi dalla mortificazione, li riporti a guardare le stelle, a credere nell'azzurro e nel sole. Si è udita in questi giorni a Firenze codesta voce.*

Papini nella sala

Non parlava un uomo politico, un uomo di parte e non predicava un qualsiasi credo di fazione. In una bella sala di palazzo antico. davanti ad un pubblico eletto, silenzioso perchè attentissimo. tutto stretto attorno alle parole che udiva, parlava un vecchio pittore italiano che salì ad uno ad uno gli scalini più duri dell'arte, che arrivò già maturo al culmine della notorietà e degli onori, che dette alla sua terra opere universalmente accettate come degnissime, e poi dalle convulsioni delle lotte civili alle quali era estraneo fu precipitato nel nulla. Distruttagli dai tedeschi la casa in Versilia, distruttagli dagli inglesi la casa a Firenze, privato della cattedra perchè era stato accademico d'Italia, il vecchio pittore era scomparso nel nulla, soffocato dai tumulti di una patria che scambiava persino l'arte per tema di rissose polemiche. Ma ecco che il vecchio artista che era stato maestro rispettato di tanti giovani pittori, è riaffiorato in Firenze nella cornice del Chiostro Nuovo, *centro vibrante di risorta spiritualità. All'annuncio che avrebbe parlato, sono corsi a frotte gli ascoltatori più diversi, che andavano dalla maschera bethoveniana di Giovanni Papini alle facce imberbi ed ansiose degli studenti di belle arti. Fuori, il Maggio fiorentino dava aria di festa alla città, dentro quella sala Firenze ritrovava uno dei suoi momenti più alti seguendo le* «confessioni di un vecchio pittore» *raccontate da Felice Carena.*

Firenze è una città di battaglia, non sa vivere una vita vegetativa; essa è sempre all'estremo di qualche idea o alle radici di qualche annuncio solenne; nascono da lei movimenti che sembrano di ristretti cenacoli e invece diventano vampate capaci di infiammare un paese o un'età. Se tu ci vivi senti palpitare attorno a te il fremito di spiriti che non si accontentano mai, se ci vai ti capita sempre di incontrarvi quello che avevi cercato altrove senza trovarlo. Così, in questi giorni, è sorta a Firenze dalla parola di Felice Carena un'aurora di grande e serena bontà, quasi dalla sala del Chiostro Nuovo fosse stato gridato ai fiorentini ed agli italiani... «la poesia non è morta, la bellezza e la santità della vita non sono morte, la ragione di credere nella patria e di servirla non è morta, l'Italia è viva ed il suo grande cuore, più ancora del suo grandissimo cervello, sarà anche domani la fonte della sua resurrezione».

Splendido annuncio

Questo era il bando che partiva da Chiostro Nuovo. Viviamo infatti in un'epoca di desolante cerebralità, di negazione di tutto ciò che è vibrante, commosso, magari romantico; la ricerca del nuovo ad ogni costo va contro le regole fondamentali ed armoniche della vita per seguire ogni aberrazione purchè sia anormale. Carena parlava di arte e con una eloquenza pacata, semplice e perciò irresistibile richiamava l'arte alle sorgenti eterne della ispirazione: la natura, la bellezza, la verità e la magia dell'ispirazione; era il vecchio maestro che diceva ai discepoli: voi non sarete mai pittori se non sarete poeti, se non amerete la vita, la gente e la vostra terra; non sarete mai artisti se non cercherete la universalità dell'arte, prima ancora che nella tecnica, nel battito del vostro cuore e nell'aiuto di Dio. Ma il discorso sconfinava dall'arte e si allargava a tutta la vita. Gli ascoltatori sentirono che da quella cattedra fiorentina, diventata la più alta ed autorevole della città, quel bel vecchio sereno e sincero che aveva tanto operato, tanto vissuto e tanto sofferto, aveva purificato il suo spirito in una limpida umanità ed indicava al popolo inquieto le vie della saggezza. I più colti si godevano certe sue citazioni di Ranier Maria Rilke o di Federigo Amiel, ma anche i meno colti capirono che in mezzo ai contorti e confusi sentieri di questo secolo anarchico il maestro dalla faccia di apostolo bandiva il verbo che poteva sollevare tutti i cuori; i suoi molti anni erano scalini verso la perfezione, i suoi dolori lampade per illuminare la strada.

C'è ancora la poesia. Quale splendido annuncio! Da molti anni la poesia era andata perduta; nessuno ne voleva più sentir parlare. Tu dovevi accalorarti per questioni materiali di ogni genere, per competizioni di interessi e di rivolta, tu dovevi dedicare il tempo e lo spirito alle squallide necessità della vita, ingolfarti in questioni economiche, sociali, credere in cose pratiche, non distrarti da problemi concreti, nutrirti di statistiche, di grafici, di leggi e di regolamenti.

Verità eterna

Retorica! ti dicevano se accennavi ad una fantasia, ad un sogno. Retorica, se ti sarebbe piaciuto illuderti ancora di qualche cosa dopo aver conosciute mille delusioni. Retorica! se il tuo cuore continuava ad amare infinite cose che ti avevano fatto soffrire, la tua patria che giaceva accoltellata per terra, la tua fede che veniva scacciata con la sua croce da continenti e da mari. E ti puntavano il dito contro come verso un lebbroso. Gli anziani ammonivano i giovani a badare al sodo, a non lasciarsi sviare verso i regni delle chimere, i giovani posavano a scettici, amari, vissutissimi che ormai nessun ideale, nessuna bandiera, nessun amore avrebbe accalappiati più. Triste mondo senza radiose aurore! Ma ecco che a Firenze, città beffarda ma con una terribile vena di resurrezione in fondo all'anima, si è alzata la voce di un vecchio pittore, e allora tutti, vecchi e giovani, uomini e donne, si sono sentiti liberati da una catena, da una maschera, da un doloroso e straniero cliché, e le anime si sono spalancate, i volti si sono rischiarati davanti alla voce che proclamava la semplice ed eterna verità: c'è ancora e sempre la poesia!

PAOLO NOMADE

DON FRANCISCO FRANCO BAHAMONDE AL GRAN PREMIO IPPICO DI MADRID. IL GENERALE E' FOTOGRAFATO FRA LA MOGLIE (ALLA SUA SINISTRA) E LA COGNATA, SIGNORA DE SERANO SUNER

I VINI D'ITALIA nelle epistole carducciane

Un viaggio guastato dall'asprezza del vin di Mantova: «della quale asprezza tornando mi tersi col vin d'Argiano»

III

Il «leit-motiv» del buon vino delle colline senesi, simile a quello di Montepulciano cantato dal Redi, ritorna spesso nell'epistolario fra Giosue Carducci e la contessa Ersilia Lovatelli. La gentildonna, proprietaria delle tenute di Presciano in Val d'Arbia e di Argiano, presso Montalcino, ne faceva frequenti doni al poeta. Al principio dell'inverno del 1885-86, ella ne promise un'altra spedizione al Carducci. Ed egli era impaziente di ricevere il liquido rubino, come si rileva da questa lettera:

Bologna, 15 decembre 1885

Signora Contessa,

La gentile lettera di Lei venne, non ancora il vino. Ma, come io dimani l'altro parto per Firenze e indi seguiterò a Roma, voglio ringraziarLa subito della tanta cortesia Sua. E ordinerò che sia risposto all'agente.

Mia Signora, Ella da me non può attendere che preghiere o dimande più o meno importune, ma sempre per il bene del *proximus tuus* (chiedo perdono dello scambiamento di relazione).

Ecco: se Ella udisse di signori romani o forestieri che ricercassero lezioni di lingua e letteratura italiana, non vorrebbe, per istanza mia, suggerire il mio vecchio amico Gargiolli, fiorentino, dottore in lettere, pubblicatore di testi di lingua, ora bibliotecario della Casanatense, che ha qualche bisogno di guadagnare per la famiglia, un po' più dello stipendio? E' letterato buono e uomo gentilissimo e serio.

Grazie anche della bontà onde mi ascolta e mi legge.

Col desiderio di rivederLa presto, me Le confermo dev. aff. obbl.

Giosue Carducci.

Come si vede, anche Giosue non disdegnava le raccomandazioni. Questa volta si adoperava in favore dell'amico Gargiolli, suo antico compagno di studi alla «Scuola Normale Superiore» di Pisa. Il Gargiolli era stato in addietro provveditore agli studi in Verona, dove il Carducci andava spesso a trovarlo.

In quelle visite, il poeta non soltanto si compiacque del vino di Valpolicella («Molti vini dà buoni l'Italia, ma non ce n'è uno che pareggi la limpidità e la lealtà del vostro») ma anche della bella marchesa Dafne Gargiolli, della quale dicesi fosse stato innamorato. Il Gargiolli si trasferì poi a Roma, quando fu nominato bibliotecario della Casanatense.

La contessa Ersilia prese in seria considerazione l'istanza del Carducci, e lo pregò di farle conoscere l'amico, conducendolo egli stesso a palazzo Lovatelli. Ma la presentazione non avvenne; perchè il marchese Gargiolli fu nel frattempo trasferito a Padova, pare con grande dolore suo e dell'avvenente signora Dafne.

Apprendiamo la cosa da un cartoncino intestato: Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, *che fa parte della raccolta Lovatelli. In questo cartoncino si legge:*

Roma, 16 marzo 1886

Gentilissima Sig.ra Contessa,

La ringrazio della cortese lettera. Al desiderio di Lei e al piacere mio non potrò rendermi che giovedì sera. Questa sera ho seduta, dimani sera ho il Protonotari: e ho intorno la stupidezza della constipazione.

Non potrà venir con me il mio povero amico Gargiolli, il quale non è più quirite, e partì per Padova domenica sera.

Signora Contessa, La riverisco con grato affetto.

Giosue Carducci

Due giorni prima, infatti, a proposito della «constipazione», il poeta infreddato aveva scritto all'amica gentildonna: «Una constipazione brutale, complicata di tosse mi consiglia a non uscir di casa. Posso dover sofferire di esser noioso a me stesso: ma seccare gli altri, oltre che coi versi, non me lo permetto. C'è anche un po' d'amor proprio: non oso presentarmi in così brutto stato da Lei».

I Protonotari, di cui si parla nel biglietto, era in quel tempo direttore della Nuova Antologia.

Importante è la seguente lettera, che si riferisce al famoso discorso che il Carducci aveva tenuto a Pietole (Mantova) per la inaugurazione del monumento a Virgilio il 30 novembre 1884, e dove egli ritornò due anni dopo:

Bologna, 22 decembre 1886

Gentile Signora Contessa.

E' vero ch'io ho un grande odio al mestiere di Annibal Caro; ma scrivendo a Lei l'animo trasporta la penna e vola oltre l'epistolografia. Dunque tardai a rispondere alla carissima Sua, perchè, quando essa venne qui, io era a Mantova, anzi a Pietole,

...tardis ingens ubi flexibus [errat
Mincius et tenera praetexit [arundine ripas.

Quei ricchi villani v'inalzarono anni or sono un monumento a Virgilio. Volevano le iscrizioni. Ma che iscrizioni? Lasciate che i poeti parlino al loro modo. E consigliai incidessero nel lato che guarda a oriente

E quell'ombra gentil per cui si [noma
Piètole più che villa manto- [vana

nel sinistro che guarda Mantova

Primus idumaeas referam tibi [Mantua palmas,

nel lato che guarda a destra lo sparso casale

Et nunc servat honos sedem [tuus.

Mi chiamarono a vedere se andava bene, e mi diedero un pranzo con gran cordialità di buona gente. Ne riportai un sentimento d'asprezza per due virgole di interpunzione epistolare fuse in ferro fuor di posto, e per il vino di Mantova. Della quale asprezza, tornando, mi tersi col vin d'Argiano, il quale tanto è buono che nè anche mi sgridò, come la padrona, della *lunga promessa.* Ma sa, dovei andare a una sessione notturna, e me ne scappai per disperato la mattina di poi!!

Ad ogni modo La ringrazio anche delle due commedine-bambocciate, tirate giù con vivacità, sveltezza e color d'ingenuità graziosissimo. Chi avrebbe pensato che quel gentil Caetanino fosse già stampato? Ma, già i nipoti di Bonifazio VII hanno tutti i coraggi! Me lo saluti caramente.

A Lei bacio riverente la mano, e tra questa neve che cade lenta penso ai tepidi soli di Argiano quando rideran tra i cipressi ai bicchieri brillanti di aleatico e ai racconti di messer Giovanni.

Intanto faccio ancora riposare il vin di Presciano, e ne beverò quando l'anno ringiovanito mi consigli a far versi.

Suo dev.

Giosue Carducci

In una sola lettera, quanti vini! Vini di Mantova, vino di Presciano, aleatico di Argiano (la fattoria dei Lovatelli presso Montalcino, Siena, dove evidentemente il poeta era stato ospite, in una delle estati passate, della contessa Ersilia).

Il «Caetanino», autore delle commediole infantili qui citate, e delle quali una copia fu mandata, per curiosità, al Carducci, è certamente uno dei figli del duca. Onorato Caetani di Sermoneta, fratello di Ersilia Lovatelli: o il secondogenito Roffredo che doveva avere allora 15 anni, o, più probabilmente, Livio, di 13, che fu poi ministro plenipotenziario d'Italia; se non addirittura Gelasio, che ne aveva 11 e mezzo.

Donna Ersilia voleva presentare il Carducci anche in casa Caetani, come si rileva da questa lettera:

Bologna, 6 ottobre 1887

Gentilissima Sig.ra Contessa.

Mi è giunta improvvisa, tanto io vivo lontano dai rumori universitari, la notizia che la storia antica nella Facoltà nostra sia per essere novellamente vedova del Bertolini. Certamente, al caso, e secondo le possibilità, io farò di tutto per legarla un pò più stabilmente al prof. Lumbroso; massime sapendo di soddisfare con ciò a un desiderio di Lei, sempre fausta conciliatrice di connubi.

Io ho passato delle vacanze molto laboriose e noiose, mettendo insieme due libri scolastici, di quasi 700 pagine l'uno. A Roma sarò, credo, negli ultimi giorni di ottobre.

La prego di ringraziare il signor duca di Sermoneta per la benevola disposizione che mi dimostra. Sarò ben lieto di poter riverirlo, ma ci perderò un tanto io. Ella Signora Contessa, intende a traviarmi, cioè a farmi aristocratico. Io aristocratico sono di pensiero e d'intendimenti, ma poi ho la vita randagia e lo spirito insofferente di troppe convenzioni. Ma, per Lei, proclamo, non che la dittatura, l'impero... Per Lei soltanto.

Dev. obbl.

Giosuè Carducci

Il Lumbroso che la contessa Ersilia avrebbe voluto vedere alla cattedra di Storia antica all'Università di Bologna, era il prof. Giacomo Lumbroso, valente cultore di epigrafia greca e di storia egitto-ellenistica, discepolo ed amico di Teodoro Mommsen e frequentatore anch'egli del salotto Lovatelli. Padre di Alberto Lumbroso, il napoleonista, morì a Rapallo nel 1925.

MAFFIO MAFFII

Una Società Autori senza editori

E' sorta a Napoli la Società Autori senza Editori (S.A.S.E.) con sede in via G. Sanfelice 24. La Società — la cui originale denominazione è già di per sè un programma — si propone di svolgere attiva opera di diffusione della produzione artistica, letteraria, teatrale, scientifica di autori giovani e inediti, promuovendone e facilitandone la pubblicazione.

La Società intende inoltre incrementare gli scambi culturali fra i giovani italiani sparsi nel mondo e fra i giovani delle varie nazioni, ed è con essi in contatto per avere notizie intorno alla loro vita e alle loro attività in rapporto all'ambiente in cui vivono, sia per quanto riguarda la natura, sia per quanto riguarda le caratteristiche di vita e di pensiero.

I RELIGIOSI ILLIRICI

VESCOVI E CLERO A CHERSO E OSSERO

La storia di San Gaudenzio, monaco osserino di altissima dottrina e di granitica virtù cristiana, il quale visse e miracolò intorno al mille, non fa menzione della famosa «cacciata delle vipere», esaltata dalla tradizione popolare come la più gloriosa fra le sante imprese del patrono di Ossero; tratta però con ricchezza di particolari della lotta sostenuta dal vescovo Gaudenzio contro il malcostume e la dissolutezza dei religiosi illirici che egli riuscì ad espellere dalle isole di Cherso ed Ossero. Il riscontro tra l'episodio storico e la allegoria della leggenda popolare è ben evidente.

Anche Lorenzo, successore del santo vescovo e quindi metropolita di Spalato, e più tardi fra Tomaso da Cherso, il vescovo Antonio dei Coppo ed infine i vicari di questo, Stefano de Petris e Giovanni Muscardino continuarono la crociata intrapresa da Gaudenzio per difendere il patrimonio spirituale e le tradizioni di virtuosa purezza ed austerità del clero latino contro l'invadenza dei «clerici bosnesi», dissoluti ed insolenti. La stessa Serenissima con l'autorità dei suoi dogi e dei conti-capitani di Cherso, dovette affiancare nella loro nobile missione i sacerdoti latini del capitolo chersino ed i monaci di quella severa scuola di civiltà cristiana ed eletto centro di studi che fu il famoso «convento serafico di Cherso». I documenti storici di questa piaga che per secoli insidiò i costumi delle genti del Carnaro, della Dalmazia e di parte dell'Istria, parlano un linguaggio spesso assai crudo. Contro i diaconi «bossinesi» così insorgeva il vescovo Osserino Antonio dei Coppo nel 1335: «... non pochi vestiti di abiti secolari girano durante la notte con l'arme alla mano, perpetrando vari et enormi delitti con massimo obbrobrio della chiesa». Mentre i vicari Muscardino e De Petris dovevano in quegli anni vietare a certi clerici l'abitudine di ballare e di girare mascherati («ne coreas ducant vel personati incedant»). Nel 1513 così riferiva al Patriarca di Venezia messer Bartolo de Bocchina sui costumi del clero illirico di Cherso: «... in hac civitate reperiuntur non nulli clerici insolentissimi et praecipue concubinarii, habentes filios ac nepotes sine aliquo respectu huius civitatis». Francesco Tiepolo, conte capitano di Cherso e Ossero, nel 1518 ordinava l'espulsione dalle isole dei frati «bossinesi e crovati». Il provveditore veneziano Agostino Valerio così scriveva nel 1527: «... talmente moltiplicato è il numero dei preti e dei diaconi ignorantissimi e poco dediti al culto divino, che buona parte di loro non potendo trarre guadagni sufficienti dal solo ufficio del prete, devono dedicarsi a diversi esercizi et arti manuali, come sono marangoni, caleghieri, barbieri et alla milizia rurale con tanto poco onore e reverenzia del nostro Signore Iddio». E contro il malcostume del vescovo Albero Dolmo de Glirici da Cattaro e dei suoi preti bossinesi così si esprimeva nel 1559 il procuratore veneziano Angelo Gradonico: «... della vita, dei mali costumi et professioni di quegli huomeni et del loro capo farei rimanere attonito et stupefatto chiunque el dicessi».

L'immorale costume di vita del clero illirico aveva a tal punto compromesso il prestigio della chiesa di Roma, che lo scisma luterano trovò in quelle regioni un terreno fertile per il suo sviluppo, vedendo molti, specialmente di nobile casata, nella severità delle nuove forme un ritorno alla semplicità della primitiva ecclesia cristiana. Non pochi però furono pure i religiosi illirici ad accogliere con favore l'apostasia soltanto perchè questa riconosceva come legittimi quei legami di concubinato che la chiesa cattolica aveva sempre vietata ai religiosi. Anche di fronte a questa nuova e più insidiosa minaccia, il clero italico reagì facendo trionfare nelle nostre terre la forza spirituale della chiesa romana ed i valori eterni della civiltà nostra.

Questo poco noto ma glorioso capitolo di storia è stato sapientemente illustrato sere or sono ai soci del circolo culturale intitolato al nome luminoso dell'umanista chersino Francesco Patrizio dal fondatore e presidente del nobile sodalizio, dott. Sisinio Zuech, benemerito studioso e patriota istriano.

L. V.

QUESTO «GLOBEMASTER» DELL' AVIAZIONE STATUNITENSE HA COMPIUTO FELICEMENTE IL SUO PRIMO VOLO TRANSATLANTICO TRASPORTANDO 85 PERSONE IN INGHILTERRA

Marika Rökk a Vienna balla con un serpente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA, maggio — Ora che la vita è quasi normale, ora che le bistecche si servono dovunque, con o senza tessera, e le restaurate vetrine della Kärntnerstrasse o della Mariahilfersstrasse vanno riempiendosi di modelli, che si viaggia facilmente, vuoi per terra o per aria, che tutto si può facilmente acquistare e che tante cose necessitano alle famiglie modeste, riesce sempre più difficile accantonare i denari per il teatro. Perciò il teatro a Vienna attraversa un periodo critico e tanta e tanta gente che del teatro vive si lagna, la disoccupazione domina questa classe che ha goduto di un paio d'anni di prosperità in un'epoca in cui tutto era ancora da rifare. Poi anche il pubblico, era, due o tre anni or sono, meno esigente, accettava anche le scene di carta. Nei circa 25 teatri, (esclusi i «cabarets», i varietà) sempre o quasi sempre aperti, teatri di Stato o privati, spesso si notano molte sedie vuote, vuoti nelle gallerie, nei palchi trasformati, per guadagnare spazio e guadagnare quattrini, in posti di galleria.

I giornali si occupano molto della vita teatrale ed è logico in una città come questa che ha una tradizione artistica di primissimo ordine. Anzi oggi il vanto maggiore, non soltanto di Vienna, ma di tutta l'Austria è il suo teatro. Per questo un vago accenno di crisi mette a rumore stampa e pubblico. Però crisi a parte, è pure doveroso constatare che se il pubblico non accorre in massa come prima agli spettacoli questi sono fin troppi a Vienna, che con la periferia mette insieme circa due milioni di abitanti, esclusi i forestieri di passaggio e truppe di occupazione, missioni estere eccetera. Seralmente sono aperte due dozzine di sale, di teatri veri e propri, tra cui due d'opera, tre di operetta; il resto prosa. Poi ci sono i numerosi varietà; «cabarets» non si sa quanti, al centro nei quartieri meno centrali, in quelli periferici. Oltre un centinaio di cinematografi, se non di più. Infine i concerti. Le sole Konzerthaus e Musikverein, divise in diverse sale e di diversa capienza, ospitano tutte le sere migliaia e migliaia di persone. Spesso concerti di una certa importanza se ne hanno quattro o cinque nella stessa sera. Con questo il viennese non diserta certo altri luoghi di svago, come i campi sportivi o certi luoghi in collina, locali con musica, le caratteristiche osterie periferiche dove si suona e, naturalmente, si beve. La massa, insomma, spende una parte e non minima di quello che guadagna per «andare fuori», per divertirsi. E diventa sempre più esigente allo stesso modo che il denaro trova più vie per uscire dalle tasche. E' vero che si parla di crisi anche qui, ma davanti ai teatri e ai cinematografi, quasi senza eccezione, spesso anche nelle cosiddette serate deboli, non mancano mai coloro che ti offrono il biglietto a prezzo maggiorato, i ben noti bagarini. E c'è un numero non indifferente di questi borsari neri che vive unicamente del soprapprezzo del biglietto da smerciare dopo che alla cassa è stato applicato il cartello: tutto esaurito. Sì, sedie vuote, poltrone o posti di palco, spesso occhieggiano tristi e formano l'eccezione. Ma siamo ben lontani dall'apatia, dalla incomprensione che c'è da noi.

Apriamo un momento un giornale a caso; leggiamo insieme dove vogliamo andare stasera che è un lunedì, la più morta serata teatrale della settimana sotto ogni clima e latitudine: opera? Ebbene c'è il «Boris», c'è la «Carmen». Prosa? molto da scegliere. Al Burgtheater, Paul Aslan interpreta magnificamente Giulio Cesare e Bruto, che lo stesso pubblico ha applaudito nel «Teufels General» in primo ruolo è un po' in ombra; ma anche Bruto deve essere un grande attore. E lo è l'atletico Balser. «Aurèlie» al Teatro dell'Accademia, mentre al Teatro sulla Josefstätterstrasse la popolarissima Paula Wessely (ricordate il film «Maskerade»?) è la ragazza zoppa, Cattrin, in «The light of Heart» di Emyl Williams. Alla «Kleines Haus», siamo così liberi, dice il titolo di una commedia; e qui la gente, come un tempo da noi, non manca di aggiungere: beati loro. E non starò ad elencare le altre commedie e drammi delle serata fiacca del lunedì. Soltanto aggiungerò che al Raimundtheater da quattro mesi si ripete «La vedova allegra» in una nuova inscenatura. Un «Conte di Lussemburgo» aveva tenuto il cartello, allo stesso teatro, per oltre un anno; all'uopo avevano ricostruito uno scorcio di Montmartre. Ci sono ancora altri venti teatri da elencare per la serata. E non crediamo necessario farlo anche se varrebbe la pena di parlare di Marika Rökk che in una nuova operetta canta e danza con un serpente; serpente che le avevano rubato obbligando la bella attrice a sostituirlo con uno di quasi mezzo quintale di peso. L'altro pitone era invece di trenta chili e fu una fortuna che i ladri pentiti, e non sapendo che farsene, lo riponessero di notte all'ingresso del teatro dove il rettile quasi crepò di freddo. Al Reihardt-Seminar, teatro scuola nel castello di Schönbrunn, sala che fu creata per la gente di corte oltre che per lo stesso imperatore, i futuri attori e attrici si cimentano con molta frequenza col pubblico pagante ed esigente. E molti di quei giovani, purtroppo, dovranno ingrossare le file dei candidati ad una particina, ad un ingaggio anche temporaneo. Non tutti possono diventare attori laureati, cioè stipendiati dai grandi teatri di Stato; stipendiati e con diritto alla pensione. Ma, andiamo avanti.

Concerti? sette. Cinematografi? Abbiamo già accennato al numero. Varietà? Ma ci vorrebbe una pagina del giornale per elencare tutto, dire in tre righe di tutti i locali, dire anche di tutte quelle migliaia di persone che dello spettacolo vivono e che parlano di crisi.

Vienna dovrebbe moltiplicare per tre il numero dei suoi abitanti: tutto allora si risolverebbe.

PAOLO BUSINARI

L'OMAGGIO DI FIRENZE alla Principessa Margaret

FIRENZE, 19 — Nella sua ultima giornata di permanenza a Firenze, la Principessa Margaret si è recata stamane, accompagnata dal seguito e dal Console d'Inghilterra, a visitare Palazzo Vecchio, dove ha ricevuto l'omaggio del Sindaco, che le ha offerto in dono un artistico volume, rilegato in pelle con impressi gigli dorati illustrante il Palazzo della Signoria, e un bronzo originale del '500, su disegno del Parmigianino, della scuola del Sansovino. Il Console inglese Greenlaves ha pronunciato brevi parole di ringraziamento a nome della Principessa, esprimendo la sua ammirazione per le visite d'arte compiute.

La Principessa ha quindi apposto la sua firma all'Albo d'onore del Comune, visitando quindi i quartieri monumentali del Palazzo, dove si è intrattenuta a lungo. Nella sala di Cerere è stato offerto un rinfresco.

Successivamente la Principessa si è recata in automobile al «Golf dell'Ugolino», dove si è fermata a colazione.

L'ATTRICE DIANA LYNN PARE COMPIACIUTA DI INDOSSARE QUESTA MAGNIFICA PELLICCIA DI CINCILLA' FATTA CON BEN 250 PELLI DEL VALORE COMPLESSIVO DI 70.000 DOLLARI, COME DIRE 42 MILIONI DI LIRE

PRIME VISIONI

Il prezzo dell'inganno

Il caso de «Il prezzo dell'inganno» («Deception», prod. W. B. — 1946) fa meditare. Sembra che ognuno abbia voluto metterci il proprio appassionato impegno in questo film, fuorchè il regista. Probabilmente il regista Irving Rapper sarà stato chiamato all'ultimo momento, a sceneggiatura già pronta, gli attori già scelti, tanto per sorvegliare l'orario di lavoro nei giorni dispendiosi della ripresa vera e propria. Tale metodo, largamente usato a Hollywood, se introdotto in Europa, darebbe luogo a dei risultati catastrofici. In America ha pure degli effetti negativi — non per nulla la cinematografia americana per certi versi andrebbe rifatta da capo a fondo — ma qualche volta, come in questo caso, può anche riuscire in film di notevole dignità complessiva. C'è anzitutto la personalità della casa produttrice, qui ritrovabile nella tinta fotografica della pellicola e nel particolare della negra, che ascolta rapita il concerto per violoncello di Haydn (ogni casa di Hollywood, notatelo, ha la sua tinta fotografica speciale — la Warner in particolare preferisce toni grigi cupi — e il particolare della negra, che di per il non dice niente, acquista un particolare significato se si pensa alla posizione generalmente tenuta dalla Warner nei confronti del problema negro). Abbiamo poi la presenza di un commento musicale (Erich Wolfgang Korngold), curato con meticolosità, il quale fa pure uso di musiche famose di Haydn, Beethoven e Schubert, una volta tanto introdotte con un confortante senso di discrezione. E la fotografia di Ernest Haller, panfocale, la quale importa qui più per l'uso degli obiettivi grandangolari che per gli effetti della profondità di campo: si pensi alle strane prospettive dei soffitti negli interni dell'appartamento di Schatzle e del palazzo di Hollenius. Abbiamo lasciato per ultimo l'elemento interpreti, che in questi casi di film senza vera e propria regia è di più importante. Senza un regista il quale imponga la sua autorità, tutti gli interpreti partono per la tangente, liberi di esprimere le loro naturali immediate possibilità, difetti compresi. Così vediamo una Bette Davis, che se la sbriga alla perfezione e si dimostra una volta di più attrice dotata di singolari possibilità espressive, un Claude Rains, che gioca di mani come Jules Berry e, detto fra noi, può dare fastidio come Jules Berry, un Paul Henried educatamente inespressivo. Notate inoltre come la mimica cambi di moda e dopo il periodo della sobrietà stia ritornando all'enfasi di certo cinema muto; osservate in ispecie la scena della uccisione di Hollenius, non dimenticando i fotogrammi esposti nella vetrina pubblicitaria del cinema. Ma è questo un argomento che meriterebbe un discorso a parte. In complesso quindi un film che senza giungere al livello artistico, mantiene una elogiabile dignità. Lo si può vedere.

Abbiamo notato nel fuori programma un nuovo giornale cinematografico: un'Incom fatta in casa da bravi e appassionati ragazzi, quali Vitrotti e Pellizzon. Iniziativa nuova che potrà prendere un buono sviluppo. Auguri.

C. C.

Opere di Shakespeare incise su dischi

LONDRA, 19 — Le doti poetiche e drammatiche delle opere di Shakespeare hanno dato loro una tale popolarità universale che non desta meraviglia il fatto che vi sia una crescente richiesta per i dischi che riproducono le sue opere in lingua inglese. Solo nel 1945, alla fine della guerra, è stata attuata l'idea di incidere su dischi delle opere di Shakespeare e fu allora che venne lanciata la serie di dischi dello «Shakespeare Memorial Theatre», a cura della Oriole Record Company di Londra.

A causa delle difficoltà tecniche, finora solo tre opere sono state riprodotte, e cioè «Riccardo II», «La Tempesta» le «Allegre comari di Windsor». Questi lavori vennero rappresentati dagli attori della Festival Company allo «Shakespeare Memorial Theatre» a Stratford-on-Avon, luogo di nascita del poeta. La Oriole Record Co. è riuscita a riprodurre «La Tempesta» e le «Allegre comari di Windsor» in tre dischi a doppia facciata, mentre ne sono occorsi quattro per «Riccardo II». Ciascuna riproduzione dura da 30 a 45 minuti; è stata posta la massima cura per mantenere lo stile naturale delle produzioni.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VENTIMILA NAZIONALISTI PASSANO IN BLOCCO AL NEMICO

Sciangai attende al buio l'attacco finale di Mao Tse

La metropoli cinese è rimasta senza energia elettrica

SCIANGAI, 19 — Mentre il teatro della battaglia per Sciangai minaccia di estendersi ulteriormente dal nuovo settore ad Est del fiume Whang Poo, l'immensa metropoli sembra dover rimanere completamente senza corrente elettrica, a causa della difficoltà di procurarsi sufficienti quantitativi di carburante per gli impianti generatori. Severi provvedimenti vengono intanto adottati per far fronte al grave problema.

Le autorità militari hanno intanto ordinato l'arresto di tutti i vagabondi e di tutte le persone sospette. Tutte le persone disoccupate o sospette di partecipare ad attività pericolose per la pace e l'ordine pubblico, dovranno essere rastrellate e riunite entro 48 ore. Dei fermati una parte verrà arruolata forzatamente nello esercito, mentre gli altri saranno inviati al lavoro militare obbligatorio.

Da parte nazionalista si ammette che cinque colonne di comunisti stanno continuando la loro pressione nei pressi del fiume Whang Poo, provenienti da Est, nel tentativo di isolare completamente Sciangai da tutte le vie di comunicazione terrestri e fluviali col mondo esterno. Un bollettino ufficiale ha calcolato a cinquemila uomini l'entità delle truppe comuniste che dopo essersi ammassate nella zona di Pootung, al di qua del fiume Whang Poo, si stanno dirigendo verso Ovest lungo il corso d'acqua.

D'altra parte alcuni osservatori europei dichiarano che non è possibile affermare esattamente dove sia lo schieramento rosso.

Si ritiene che gli invasori abbiano a disposizione riserve umane notevolissime, dato che possono riprendere gli assalti appena viene dichiarato che i precedenti sono stati respinti con gravi perdite. In alcuni ambienti si è inclini anche a ritenere che gli scontri non siano poi tanto violenti e che delle semplici scaramucce vengano definite nei comunicati come «violente battaglie».

Viene annunciato intanto da Canton che oltre 20 mila uomini dell'Esercito nazionalista di stanza alla linea di frontiera del Kiang-si sono passati ai comunisti insieme al gen. Lichien, già capo della polizia di Canton. Questa defezione potrà arrecare gravi danni all'attuale sistema difensivo di Canton.

Negli ambienti politici di Canton è stata appresa stasera con soddisfazione una notizia proveniente da Washington circa alcune dichiarazioni fatte da Acheson al Sottocomitato senatoriale per gli stanziamenti, a proposito della situazione cinese.

Il Segretario di Stato americano ha esaminato insieme ai senatori la questione dell'Estremo Oriente e le possibilità di soluzione del conflitto, dichiarando quindi che il Governo americano non riconoscerà il Governo comunista cinese sino a che esisterà in Cina un Governo nazionalista. Ciò è stato interpretato a Canton come una smentita alle recenti voci di trattative segrete fra Mao Tse e gli anglo americani per un riconoscimento «de facto» del regime instaurato nelle province occupate dall'esercito rosso.

Italiani nelle carceri di Lubiana e di Sesana

CIVIDALE, 19 — E' stato ricoverato all'ospedale di Cividale del Friuli certo Luigi Fantinati, il quale in circostanze drammatiche è riuscito a varcare la linea di confine tra l'Italia e la Jugoslavia.

Secondo le sue dichiarazioni, il Fantinati tempo addietro si era recato clandestinamente in Jugoslavia, dove aveva trovato lavoro. Trovandosi però casualmente a passare per una via centrale di Lubiana, dove si era recato per alcune compere, era stato fermato dalla polizia e nonostante le spiegazioni da lui fornite, veniva associato alle carceri della città. Successivamente il Fantinati veniva trasferito alle carceri di Sesana, dove trovava rinchiusi diversi italiani, numerose donne ed alcuni cittadini romeni, accusati come lui di spionaggio e di tendenze cominformiste. Egli ha inoltre dichiarato che anche nelle carceri di Lubiana si trovano parecchi italiani.

Il Fantinati venne poi nuovamente trasferito, ma durante il viaggio riuscì ad approfittare di un caso fortunato e a gettarsi dal treno in corsa. Dopo aver vagato per tre giorni, riusciva finalmente a varcare il confine. Sottoposto a visita medica, sul corpo del Fantinati sono stati riscontrati numerosi lividi, effetto — egli ha dichiarato — delle busse ricevute in carcere.

CENTOTRENTA TESTIMONI ammessi al processo D'Onofrio

ROMA, 19 — Lunedì prossimo dinanzi alla X Sezione penale del nostro Tribunale sarà ripresa la causa originata dalla querela per diffamazione sporta dal senatore comunista D'Onofrio contro alcuni reduci dalla Russia.

Il Presidente del Tribunale ha respinto la richiesta di citazione di alcuni testimoni di Parte Civile i quali dovevano affermare che il giornale «Alba», organo dei prigionieri italiani in Russia, cui collaborò il D'Onofrio, pubblicò articoli aventi carattere democratico e nazionale. Il Tribunale ha precisato che anzichè sentire i testimoni è più opportuno prendere visione degli stessi articoli onde avere un diretto elemento di giudizio, e non ha ammesso oltre cento testimoni indicati dall'Accusa, i quali avrebbero dovuto attestare che il D'Onofrio si interessò per dare notizie alle famiglie dei prigionieri, non ritenendo attinente tale circostanza alla causa.

Per lo stesso motivo il Tribunale non ha ammesso la citazione come testimonio dello on. Giorgio Tolloj, appartenente al partito socialista, attualmente denunziato per vilipendio alle Forze armate, che avrebbe dovuto riferire sulle condizioni dell'armata italiana in Russia al momento della disfatta. Complessivamente sono stati ammessi dal Tribunale 65 testimoni per la Difesa e altri 65 per l'Accusa.

I LAVORI DELLA COMMISSIONE ECONOMICA PER L'EUROPA

NESSUN PROGRESSO nei Paesi progressisti

I satelliti di Mosca perdono sempre più terreno nella corsa verso la potenza industriale

GINEVRA, 19 — Gli apparenti progressi economici dell'Europa Orientale, clamorosamente vantati dai portavoce dei regimi comunisti, che esprimono in termini di percentuali il livello raggiunto nell'attuazione dei piani di sviluppo nazionale, si sono rivelati un mito, se espressi in termini di aumento di capitale realmente investito nell'industria.

Ciò è stato smascherato per la prima volta nella relazione annuale sulla economia europea, preparata dal Segretariato della Commissione Economica per l'Europa (ECE) delle Nazioni Unite, e presentata a Ginevra durante la corrente sessione dell'ECE. Alcuni giorni dopo, vari rappresentanti dei Paesi dell'Europa Orientale ne diedero conferma, ammettendo che lo sviluppo economico dei loro Paesi procedeva con lentezza, ma ne attribuirono la colpa alla politica di controllo sulle esportazioni, che, secondo loro, gli Stati Uniti praticavano allo scopo di impedire il loro sviluppo.

Questa settimana il delegato degli Stati Uniti, Paul R. Porter, nel controbattere questi attacchi, ha chiesto ai rappresentanti non russi dell'Europa Orientale, perchè non esponessero francamente le reali ragioni delle difficoltà economiche dei loro Paesi. Egli ammise la fondatezza delle loro lagnanze, ma dichiarò che le stesse avrebbero dovuto essere rivolte all'Unione Sovietica, anzichè agli Stati Uniti.

«La realtà pura e semplice — ha affermato il signor Porter — è questa: lo sviluppo economico dell'Europa Orientale è subordinato a preoccupazioni di carattere politico ed ideologico; con l'imposizione della forza, si costringe il commercio ad adeguarsi ai fini politici, in modo tale da subordinare i legittimi interessi economici di zone più deboli alle mete egoiste di una zona più forte, e da ridurre il tenore di vita di tutti i popoli dell'Europa Orientale al livello dell'Unione Sovietica».

Il delegato ha concluso affermando che durante gli ultimi due anni, i Paesi dell'Europa Orientale avrebbero potuto inviare in Occidente quantitativi molto superiori di merci, ottenendo in cambio prodotti utili al loro sviluppo economico — prodotti che essi, secondo quanto continuano ad asserire, abbisognano dall'Occidente — se non fossero stati costretti a deviare le loro esportazioni verso la Russia. Secondo Porter, nei Paesi satelliti dovrebbero essere disponibili merci, il cui valore ascenderebbe anche ad un miliardo di dollari, le quali potrebbero essere scambiate con prodotti industriali dell'Occidente.

Porter ha riconosciuto che l'Unione Sovietica ha fornito certi beni industriali agli altri Paesi, «ma — egli ha aggiunto — sentiamo molte lagnanze sussurrate sotto voce, in merito a consegne effettuate con ritardo, a qualità scadente, a procedimenti tecnici antiquati».

Dall'indagine annuale, effettuata dall'ECE, appare chiaro che non solo i Paesi satelliti della Russia si trovavano nel 1948 molto in ritardo rispetto ai Paesi del Piano Marshall, nei loro sforzi per affrettare l'industrializzazione, ma perdono sempre più terreno nella corsa verso la potenza industriale, e ciò in stridente contrasto con i vantati successi dei loro piani di sviluppo nazionale.

La vicenda di Dongo

Nuovi gravi sospetti a carico del Negri

MILANO, 19 — Nuovi gravi sospetti sono insorti in istruttoria contro Natale Negri, arrestato giorni fa per essere uno dell'oro di Dongo e avere ucciso Annamaria Bianchi ed il padre di lei. La Bianchi, come è noto, era stata messa al corrente dalla partigiana Gianna su tutta la vicenda dell'oro.

Ora la Magistratura ha riesumato anche il caso dell'ex podestà di Como avv. Achille Cetti, misteriosamente ucciso. Si sospetta che artefice di questo delitto sia stato il Negri, il quale aveva contro di lui ragioni di acredine per una torbida ragione: il Negri, in tempo fascista, voleva aprire una casa di tolleranza a Como, in vicinanza di una basilica. I religiosi si opposero ed ebbero un valido appoggio nel podestà che mandò a monte il progetto, e il Negri se la legò al dito. Il Cetti fu prelevato nottetempo e non se ne seppe più nulla. Un mese dopo fu uccisa in circostanze misteriose anche la moglie del Cetti perchè aveva pubblicamente detto di avere riconosciuto l'assassino, che al momento opportuno avrebbe denunciato.

Ritrovata sana e salva un'udinese scomparsa

UDINE, 19 — Le ipotesi formulate nei giorni scorsi sulla sorte della udinese Caterina Fiorenza Preani, di anni 25, che per breve tempo la Polizia ritenne essere la donna tagliata a pezzi a Verona, dopo la nota macabra scoperta, e della quale non si aveva notizie, sono del tutto cadute. Essa si trova a San Felice del Benaco, in provincia di Verona, dove è ospitata da alcuni parenti. Si ignora tuttora dove si trova invece il di lei marito.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

NUOVI PARTICOLARI SULLA OPERAZIONE DI POLIZIA DI SULMONA

E' STATO CATTURATO il capo della banda dei miliardi

SULMONA, 19 — Vengono oggi resi noti interessanti particolari sui risultati della grande operazione di polizia — definita la più vasta in questo ultimo cinquantennio — che i carabinieri di Sulmona vanno conducendo da oltre un anno contro quella che è ormai nota come la «banda dei miliardi».

Come si ricorderà, in seguito ad un furto perpetrato nel marzo 1948 nella sede del Banco di Napoli di Castel di Sangro, ove furono rubati ben 125 milioni in assegni e sei milioni di denaro liquido, i carabinieri della squadra speciale di Sulmona riuscirono ad individuare le fila di una colossale organizzazione a delinquere, con ramificazioni in tutta la penisola, dedita a furti nelle banche e a truffe in grande stile. Ben 300 persone sono state arrestate o denunciate in ogni parte d'Italia, ma nuove responsabilità sono andate via via emergendo.

Le indagini dei carabinieri hanno finalmente permesso la identificazione e l'arresto dell'esponente principale di tutta la colossale organizzazione. Si tratta di certo Amedeo Cameracanna, da Roma, figura veramente di eccezione nel campo criminale, dove è famoso e assai temuto.

In base alle indagini, si è riusciti a provare che il Cameracanna trattava «affari» per centinaia e centinaia di milioni, viaggiava continuamente in aereo, recandosi da un punto all'altro della Penisola per preparare e organizzare i «colpi», e spesso si recava all'estero, dove era ben conosciuto nei locali centri di malavita per le sue doti organizzative. Questo vero «re della malavita» giocava illecitamente alle corse, dalle quali ricavava milioni, trafficava in oro e argento, aveva mano nel contrabbando di valuta, di pelli, di profumi e di sigarette, trafficava e ricettava insomma ogni cosa, esplicando un'attività tale che forse sarà impossibile accertare tutte le sue colpe.

Le autorità gli hanno sequestrato solo un appartamento, dei mobili e poco denaro liquido, perchè il lestofante ha sempre avuto cura di sistemare i suoi illeciti guadagni presso persone insospettate e insospettabili.

La sua abilità giunse al punto che, per quanto vecchio pregiudicato, nulla risultava a suo carico presso la questura di Roma, presso il casellario e presso il Tribunale. Si scoprì solo in seguito che, valendosi di un certo Pietro Franceschilli, detto «il Cancelliere» aveva fatto scomparire dagli archivi giudiziari il suo fascicolo personale. La squadra mobile di Roma aveva, per suo conto, scoperto tale corruzione e già da tempo i responsabili si trovano in carcere. Anche il Franceschilli si trova in istato d'arresto.

Questa sera è stato annunciato che tra gli altri sono stati arrestati i due esecutori materiali del furto alla sede del Banco di Napoli di Castel di Sangro. Trattasi di tali Ferdinando Petraggi e Antonio Moccia.

Il Cameracanna, stretto da estenuanti interrogatori da parte del maresciallo Nicolai, ha finito col confessare il modo con cui era stato condotto a termine il furto di Castel di Sangro. Egli ha anche descritto la speciale sega circolare con la quale fu forzata la cassaforte. E' questo un perfetto strumento di scasso, un vero capolavoro meccanico al quale nessun forziere può resistere. Fortunatamente però esso è poco conosciuto e praticato dai ladri.

Questo apparecchio consta di un cilindro munito di una grossa maniglia e di un mollone avente la funzione di pressare la lama dentata del cilindro sul ferro, e di un punzone di speciale metallo al centro del cilindro stesso. Forata la lamiera dal sottilissimo punzone, azionato a trapano, sino a farla aderire alla sega, questa viene posta in funzione con la maniglia. In tal modo un pezzo discoidale di lamiera viene asportata dalla cassaforte mettendo così a nudo la serratura. Dopo qualche tentativo la combinazione di questa viene trovata e la cassaforte può essere aperta. L'operazione di Castel di Sangro durò esattamente quattro ore.

GIORNALE SPORT

Il tribunale dei calciatori

20 MILA LIRE DI MULTA AI GIUOCATORI DELLA TRIESTINA E DELLA FIORENTINA

MILANO, 19 — La Lega Calcistica, nel corso della sua riunione ha squalificato per due giornate effettive di gara i seguenti giuocatori: Sandri della Vogherese, Gazzaniga della Vogherese, Cazzaniga del Marzotto, Berte del Catanzaro, Cascone dello Stabia, Messora del Catania, Profeti del Vigor, Tancar del Vigevano; per una giornata Piram del Livorno, Buttarelli del Carbosarda. La Lega ha poi ammonito Carapellese del Milan. Ha comminato una multa collettiva di 20.000 lire ai giuocatori della Triestina e della Fiorentina per proteste nei confronti dell'arbitro e 15.000 lire al giuocatore Baldini della Sampdoria.

Libertas-Bondenese si giocherà domani

Un'altra volta tocca in sorte alla Libertas di giocare al sabato la partita casalinga di serie C. Sarà di turno allo stadio l'undici emiliano della Bondenese, una delle tante pericolanti del girone, che fanno sforzi disperati per allontanarsi dal fondo della classifica. I biancocrociati, lanciati come sono alla conquista del primato, dovranno guardarsi dalla aggressività e dall'intraprendenza dei loro ospiti. Faron comunica che lo schieramento dei suoi atleti sarà lo stesso delle ultime vittoriose partite. La gara avrà inizio alle ore 16.

Targa marmorea allo stadio per ricordare il Torino

L'U. S. Triestina comunica di aver chiesto al Comune, proprietario dello Stadio di Valmaura, il permesso di murare nella tribuna d'onore dello stadio stesso, una targa marmorea, a perenne ricordo dell'ex giocatore alabardato Pino Grezar e di tutti gli altri atleti caduti nel disastro aviatorio di Superga. Lo scoprimento della targa dovrebbe aver luogo il giorno 5 giugno in occasione dell'ultima partita interna della Triestina.

Cena nel trentennale della Triestina: Un gruppo di vecchi soci della Triestina, allo scopo di festeggiare il trentennale del sodalizio alabardato, si è costituito in comitato ed ha rivolto ad atleti, soci e simpatizzanti l'invito di partecipare ad una cena, che sarà tenuta il 5 giugno prossimo alla Bottega del Vino. La quota per ogni partecipante è stata fissata in lire 800. Le adesioni vanno dirette in sede sociale o nei principali bar sportivi.

VERSO L'INCONTRO CALCISTICO DI FIRENZE

Anche gli austriaci preoccupati per l'inconsistenza della loro difesa

La formazione composta con cinque giuocatori che non erano a Budapest Rientra Huber il "nuovo Sindelar"

VIENNA, 19 — La formazione della Nazionale austriaca è stata decisa nel corso di una riunione svoltasi dopo una ultima prova di gioco effettuatasi allo stadio di Vienna. La Nazionale austriaca si presenterà quindi a Firenze in questa formazione: Zeman; Gernhardt, Happel della «Rapid»; Hannapi della «Wacker», Ocwirk dell'«Austria», Zwazl della «Wacker»; Melchior dell'«Austria», Habitzl dell'«Admira», Huber, Stojaspal, Aurednik dell'«Austria». I giocatori di riserva sono: Pelikan della «Wacker», Kowanz dell'«Admira», Komindk dell'«Austria», Decker della «Vienna».

Questo è — secondo i giudizi dei tecnici, il più forte schieramento che la Nazionale austriaca possa presentare. Ben cinque titolari non hanno partecipato alla partita di Budapest vinta dagli ungheresi per 6-1. I tecnici non nascondono tuttavia le loro preoccupazioni per alcune debolezze che si sono palesate ultimamente. Mentre il portiere Zeman è ritenuto uno dei migliori d'Europa, si avanzano delle riserve su Gernhardt che ha giocato negli ultimi tempi in diverse posizioni, sia all'attacco che nella mediana e in difesa, ma il suo gioco più brillante lo ha svolto finora come mediano.

Il Commissario Nausch ha affermato a questo proposito che non è da escludersi che all'ultimo momento venga sostituito da Kowanz e avanzato alla mediana mentre verrebbe eliminato Zwazl. Dopo l'esclusione di Joksch, in seguito ad un incidente in cui è rimasto ferito, pare necessario ai tecnici austriaci mantenere come centro mediano il giocatore Ocwirk sebbene la sua forma attuale non sia delle migliori. Inoltre, mentre Hannapi non desta alcuna preoccupazione per la sua ottima forma, si è dubbiosi circa il rendimento del mediano sinistro Zwazl che ha piuttosto deluso durante la partita di Budapest.

Generale soddisfazione ha suscitato la scelta degli attaccanti, in modo particolare del giovane centro Huber chiamato, per il suo virtuosismo ma anche per qualche rassomiglianza fisica «il nuovo Sindelar», ma soddisfa anche la scelta delle mezze ali, specialmente di Stojaspal, uno dei migliori in campo nell'incontro di Vienna del novembre 1947. Con una certa sorpresa invece è stata appresa la scelta delle ali poichè si dava per certi i fratelli Koerner oppure uno dei Koerner e Strittils.

Il Presidente della Società calcistica del «Vienna» e due giocatori della Nazionale di calcio austriaca partono stasera per Torino ove deporranno una corona sulle tombe dei giuocatori del Torino periti nel disastro di Superga.

Blason in campo contro la Turchia

ATENE, 19 — La Nazionale italiana incontrerà domani la Turchia. La nostra squadra scenderà in campo nella seguente formazione: Viola, Blason, Cuscela; Castelli, Nay, Magli; Burini, Gei, Galassi, Baldini, Puccinelli. L'incontro sarà diretto dall'arbitro greco Diamantopulos.

Le partite della Lega Giovanile

Campi e orari delle partite di domenica della Lega Giovanile calcistica. Post-campionato «Ragazzi»: campo San Luigi: ore 8.30 Audace-Virtus, ore 11 Pellicana-Esperia; campo Ponziana: ore 8, Triestina «C»-Edera; campo Cantieri: ore 13.15, Sant'Andrea-Alpina. Post-campionato «Juniores»: campo San Luigi: ore 9.45, Edera-Enal C.R.D.A.; campo Cantieri: ore 12, Sant'Andrea-C.C. Enal.

«Oklahoma» al G. S. San Giacomo. Oggi venerdì, alle 19.30 presso il G. S. San Giacomo, via dell'Industria 11, verrà proiettato il documentario sulla pallacanestro intitolato «Oklahoma». Ingresso libero.

Kubler e Bobet non partirebbero

ZURIGO, 19 — Il campione elvetico Ferdinand Kubler che avrebbe dovuto prendere parte al Giro d'Italia nella squadra della «Bartali» non prenderà il via seguendo il consiglio dei medici che gli hanno prescritto due o tre settimane di riposo per guarire dalla ferita al ginocchio riportata nella seconda tappa del Giro della Svizzera. Anche la partecipazione di Bobet è problematica.

Billy Thompson conserva il titolo europeo dei leggeri

GLASGOW, 19 — Il campione europeo dei pesi leggeri, Billy Thompson ha difeso vittoriosamente il suo titolo, battendo alla quinta ripresa lo sfidante Harry Hughes.

Vittoria di Lamotta

SYRACUSE (New York), 19 — Jack Lamotta, di New York, ha battuto per fuori combattimento all'ottava ripresa Joey De John, di Syracuse. Lamotta è un aspirante al titolo mondiale dei medi detenuto da Marcel Cerdan.

Gli europei di pallacanestro

Francia-Grecia 41-36

IL CAIRO, 19 — La Francia ha sconfitto stasera la Grecia per 41-36 nei campionati europei di pallacanestro. Il primo tempo si è chiuso con 32 punti per la Francia e 22 per la Grecia. La Francia è passata in testa alla classifica.

Il trotto a Montebello

Sempre nuovi debutti

Affluiscono a Montebello sempre nuovi soggetti, altri ritornano, in vista delle allettanti corse di questo scorcio di stagione. Domani, nel convegno feriale, avverrà l'atteso rientro di Piemonte, pensionario del sig. Adelmo Zanini ed è trottatore da 1.21, dal rendimento regolare. Pure domani avverrà l'esordio sulla pista triestina di Quarisa, nuovo acquisto della scuderia Adriatica. E' una figlia di Inverno, ha 4 anni ed è uscita dal più classico vivaio di trottatori d'Italia: quello del conte Orsi Mangelli. Domenica sarà la volta di Sparta, una forte puledra di tre anni. Nella corsa Totip Premio Montebello sarà opposto all'applaudito Vulcano, Grosio, cavallo che quest'anno ha già corso da 1.21. Le corse di domani avranno inizio alle ore 15.30.

Un torneo veterani per onorare Grezar e Loik

L'Ufficio Centrale dell'ENAL di Trieste, indice, con inizio il giorno 19 giugno un Torneo giuliano di calcio per veterani per la disputa del «Trofeo Pino Grezar e Ezio Loik - Campioni d'Italia» limitato ai giocatori oltre il 37.o anno di età. Sono stati messi a disposizione delle squadre partecipanti al torneo il «Trofeo Pino Grezar ed Ezio Loik», la Coppa «Unione Sportiva Triestina», la «Coppa Minore» e la «Targa ricordo». Il Comitato Promotore ha Sede presso la Sede Centrale dell'ENAL, in via Mazzini 32-II, Tel. N. 86-59.

I Campionati minori di calcio

Le partite di domenica

Il Comitato regionale della F.I.G.C. comunica gli orari e i campi delle gare di domenica. **Campionato di I.a divisione:** Muggesana-Edera Cavana, campo Muggia ore 16. **Torneo postcampionato ragazzi:** Triestina-Ponziana, campo Sant'Andrea ore 10. **Campionato di II.a divisione:** Aquila-Arac, campo Aquila ore 10; Dreher-Ferrovieri, campo San Giovanni ore 9. **Campionato amatori:** Barriera-Standard, campo Macello ore 10.30.

Il torneo per la Coppa «Nazario Sauro». Sabato 21 corr. alle 16 si svolgerà al Circolo Marina Mercantile la prima edizione del torneo di sciabola per la coppa «N. Sauro» (challenge triennale). La gara si svolgerà con girone all'italiana. Presidente di giuria l'olimpionico Dante Carniel ed i maestri G. Centonze e Turio. Direttore di torneo Piero de Favento.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 9350 (9500), Generali 6770 (6900), Bastogi 2360 (2510), Cantoni 48000 (—), Olcese 11300 (—), Cucirini 9200 (9300), U. Manif. 185000 (—), Rossi 13090 (13200), Fisac 994 (1000), Fibre 2570 (2590), Snia 5820 (5900), Finsider 580 (—), Ilva 267 (274), Catini 248 (246), Ansaldo 192 (—), Breda 174 (183.50), Isotta 33.50 (33), Fiat 340 (336), Sade 1003 (1002), Edison 3868 (3815), Seso 1490 (1500), Sip 809 (810), Vizzola 3500 (3660), Merideleitr. 700 (720), Terni 401 (408), Eridania 14950 (15150), Anic 1132 (1142), Saffa 998 (1003), Gas 28 (28.25), Pirelli 954 (962), Pirelli e Co. 1320 (1350).

BORSA DI TRIESTE

Generali 6700 (6870), Ras 2000 (—), C.R.D.A. 245 (248).

Valute libere (Trieste): sterlina oro 8450/8550; marengo 6775/6875, dollaro 635/645, fr. svizzero 161/163, fr. francese 172/178, lira sterlina 1925/1975, egiziana 1850/1900, scellino 24.50/25.50, dinaro 122/132. Piuttosto richiesto il dollaro biglietto e più calmo lo scellino austriaco.

AVVISI ECONOMICI

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18
CUOCA per trattoria cerc. Indirizzo UPI 44766 B.
DOMESTICA capace, buone referenze, cerca piccola famiglia adulti. Perutti, via Pesce 3.
RAGAZZA stabile capace cucinare cerc. Udine 3, primo, sin.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7
ABILE ragioniere tiene amministrazione; società, ditte, negozi, case, paghe, privati. Cass. 22231 C. UPI.
GUARDIA giurata ex sottufficiale esercito offresi per guardiano guardia portone magazziniere. Cassetta 22255 C. UPI.
PERSONA fidata offresi dalle 14-19 qualsiasi lavoro casa bar trattoria. Cass. 22266 C. UPI.
PITTORE stanze cucine mobili. Camarutto Oscar, Settefontane 8-II.
SIGNORINA 17enne offresi quale praticante ufficio, assolte scuole commerciali. Cass. 22247 C. UPI.
STENODATTILOGRAFA pratica tutti lavori ufficio offresi, miti pretese, anche come cassiera. Cassetta 22250 C. UPI.
40.ENNE parla inglese, spagnolo, francese, offresi quale uomo fiducia. Cass. 22253 C. UPI.

CC ARTIGIANATO L. 18
TAPPETI riparazione massima precisione, lavatura, stiratura. Casa d'Arte, Mazzini 6. 44687 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18
AMBOSESSI giovani cercansi per vendita privati e uffici. Cauzione. Cass. 22260 D. UPI.
APPRENDISTA sarta uomo cerca sartoria Fanelli, via Imbriani 2.
5.CENTO giornaliere guadagnerete lavorando domicilio. Affrancare risposta. Ditta Lad, Rimini.
CONTABILE perfetto in partita doppia, ottima calligrafia e discreta conoscenza lingua inglese, è richiesto. Offerte Cass. 22227 D. UPI.
DATTILOGRAFA cercasi Infarinato, Ginnastica 3-I dalle 14-17.
LAVORANTE sarta uomo e garzona principiante cerc. Via Palestrina 5.
MEZZA lavorante capace cerca sartoria Pielli, Bargariga 3.
LAVORANTE mezza lavorante sarta uomo cerc. Via S. Nicolò 3.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18
CAMERA mobiliata indipendente, libera subito, possibilmente presso signora sola non affittacamere, cerca distinto serio commerciante. Cassetta 22267 E. UPI.
STANZA cercasi, anche vuota, per studio, solamente dalle ore 15 alle 19, telefonare 95162 in mattinata.
STANZA vuota poco comodo cucina cercano fratello e sorella assenti tutto giorno. Cass. 12032 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18
INGRESSO scale pulitissima telefono, due signori distinti affitt. Telefonare 92115. 44770 F
MATRIMONIALE ingresso indipendente, bagno, telefono, centro, aff. Caffè Friuli. 44769 F
STANZETTA mobiliata comodo cucina centro affitt. a signora sola. Cass. 22263 F. UPI

G ISTRUZIONE L. 18
BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. 002 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18
CANE barbone nero smarrito generosa mancia portandolo Maselli Coroneo 13, telefono, 27-502. 421 H
SIGNORA prelevò involontariamente due stoffe grigie via Galleria, invece di una, pregata restituire cortese sollecitudine. 44744 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18
PORTINERIA lussuosa scambierei con 2 camere cucina, eventuale compenso. Cass. 22249 I. UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18
APPARTAMENTO possibilmente centro, cercasi verso forte compenso o presso persona sola, contraccambiando vitto. Offerte precisando veni. Cass. 22169 L. UPI.
OFFRO Lire 100.000 per spese per quartiere anche parzialmente libero. Cass. 12032 L. UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18
CUCCIOLI foxterrier bellissimi vend. Stuparich 12, secondo. 44746 M
CUCCIOLI lupi pura razza vend. Sonnino 63, Giordano. 44741 M
FISARMONICHE Scandalli nuove, 80, 96, 120 bassi, occas. Giuliani 4, Marchini. 44748 M
MAMMINE! Le nostre carrozzelle costruite modernamente e con tutte le regole igieniche, oltre ad abbellire il vostro bimbo, contribuiscono al suo sviluppo sano. In esse il bimbo non piange. Al Paradiso delle Spose, Carducci 10, pagamento anche rateale. 44717 M
MOTOGENERATORE a scoppio corrente continua 210-155 Volt, Amperes 33 vend. occas. Off. Cass. 22262 M. U. P. I.
RADIO Millo. Vendonsi apparecchi radio occas. prezzi convenienti completamente revisionati, valvole nuove. Radio nuove di gran marca, facilitaz. pagam. Via Commerciale 15.
VESTITO cresima bambina 8-10 anni. Pesce 3, porta 9.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18
A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9. A, telefono 8008.

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18
A lire 92 mila matrimoniale 4 porte panniforti garantite chiare scure troverete soltanto al negozio mobili, via Scalinata 3. 44731 NN
AFFARONE: cucina, altra mobile unico, matrimoniali lussuose, comuni, occasionissima. Crispi 51, falegnameria. 44725 NN
AL Magazzino Punzo, Carducci 10: sempre nuovi arrivi camere letto, cucine, salotti, sale pranzo, soggiorno, le più belle, prezzi i più convenienti. Pagamento anche rateale. 44136 NN
CAMERA pranzo lussuosa, salotto nuovissimo, vend. causa mancanza spazio. Ginnastica 46-II, sin. Agevolazioni. 44749 NN
CAMERA pranzo vend. occas. mancato ritiro. Agevolazioni pagamento. Zovenzoni 6, falegnameria.
LETTI: pieghevole, piazzamezza, bambina, armadio, ghiacciaia, vasca bagno, macchina cucire, vend. occasioniss. Bosco 12, magazzino.
LIBRERIE bar con armadi modernissime vende falegname via della Scaletta 3, tel. 96716. Facilitazioni pagamento. 44707 NN
MATRIMONIALE lussuosissima vendesi, rara occas. Falegnameria Crasso, via Toti 19. 63840 NN
MATRIMONIALI porte piene panniforti lire 180.000 ora 90.000, altre lussuosissime prezzi stralcio. Mobilificio Blecher. Attenzione all'indirizzo: via dell'Istria 27.
MATRIMONIALI chiare scure panniforti facilitazioni pagamento Pacinotti 11. tel. 90519. 63671 NN
PIANOFORTE marca grande occasione vend. Via S. Lazzaro 3-I. Tessipova. 44736 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30
A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9, Telefono 8008.
ARGENTO oro brillanti compero pagando prezzi massimi. Posate argento in diversi modelli troverete presso Oreficeria Stermin, via Mazzini 40.
TAVOLAME abete larice compensati rimessi vende Calea, Sonnino 24, tel. 90441. 62607 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18
IMPORTANTE Editrice milanese cerca propagandista Trieste, Udine e Gorizia testi elementari possibilmente fornito automezzo. Cass. 123 C. S.P.I., Milano. 5573 P

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30
ARDITA 2500 sport sei cilindri berlina lussuosa veloce seminuova vendesi. Via Media 40. 63693 Q
ARDEA furgone vend. Autorimessa Vittoria, tel. 81-35. 44765 Q
ATTENZIONE: causa sgombero locali svendo gomme 1050x16, 900x16 ed altre misure, camioncino 13 cl. motocicletta 350, tendoni per autotreni, differenziali, gruppo elettrogeno alternata, compressore elettrico, motorino per barca. S. Francesco 10, telefono 7776. 44742 Q
BALILLA 3 marce pronta funzionante via S. Francesco 31 tel. 6177.
BENELLI 500 vend. Casa della Moto, piazza 1 Maggio 21, Udine.
FIAT 1500 efficiente II serie. Madonnina 9. Bar. 44759 Q
GUZZO fuga vela motore ottimo vend. occas. Toro 2-II. destra.
MOTO DKW 175 vend. causa partenza 60 mila. Baiamonti 3, dalle 11 alle 13. Gorizia.
VETTURA Mercedes perfetta verniciata nuovo vend. occas. Tel. 6097.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35
ALBERGO trattoria Carnia rimesso nuovo modernamente, completamente mobiliato, darebbesi gestione persona pratica disponga capitale garanzie. Rivolgersi impresa costruzione Filippuzzi, Tolmezzo. 12086 R
BAR Caffè semicentro, vend. Rivolgersi Caffè Nazionale, tel. 16, Gorizia.
NEGOZIO barbiere in consegna cercasi. Cass. 22248 R. UPI.
80.MILA prestito cinque mesi qualsiasi interesse cerc. Cass. 22263 R. U. P. I.

S CASE VILLE TERRENI L. 35
ABITAZIONE nuova pronta entrata due stanze cucina vend. condominio. Altre occupate facilitazioni pagamento. Via S. Caterina 9-II. dalle 16.30 alle 18.30. 44754 S
APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze, bagno, accessori, riscaldamento autonomo, ascensore, vend. condominio. Tel. 26076. 63755 S

COMUNICATO

LA NOSTRA CASA DI MILANO HA DECISO DI METTERE IN VENDITA UNA FORTE PARTITA DI

CALZONI

DESTINATI ALL'ESPORTAZIONE AUTORIZZANDOCI A PRATICARE UNO

SCONTO SPECIALE DEL 20%

SUI PREZZI SEGNATI GIA' DI PER SE' BASSI. NON SI TRATTA DI UNA VENDITA DI RIMANENZE, MA DI MERCE REGOLARE DI OTTIMA QUALITA', IN ASSORTIMENTO COMPLETO DI MISURE E COLORI. COME NEL PASSATO OFFRIAMO ANCHE QUESTA VOLTA ALLA NOSTRA AFFEZIONATA CLIENTELA LA POSSIBILITA' DI FARE UN ACQUISTO VANTAGGIOSO.

MAGAZZINI DEL CORSO

CORSO N. 1 — GALLERIA PROTTI

DISTURBI DOPO I PASTI?

Eccovi un consiglio utile!

Se avvertite disturbi dopo i pasti, oppure soffrite di acidità di stomaco, bruciori, ciò può dipendere da iperacidità gastrica, che impedisce una normale digestione. Questa soverchia acidità del succo gastrico facilmente potrete neutralizzarla, prendendo una piccola dose di MAGNESIA BISURATA. Questo rimedio antiacido, noto a tutto il mondo, dona rapido sollievo allo stomaco. Una prova con la MAGNESIA BISURATA farà contento anche Voi.

In polvere ed in compresse in tutte le farmacie

35

Digestione Assicurata con MAGNESIA BISURATA

Allora non c'era

FLOS LACTIS

ALLA FIORITA DI LAVANDA

CREMA PER RADERSI SENZA ACQUA E SENZA PENNELLO

SOFFIENTINI-MILANO

NESCAFÉ NESTLÉ

Solubilità istantanea!..

TOTOCALCIO C.O.N.I. — CONCORSO 36 — C.O.N.I. SERVIZIO AUTONOMO CONCORSI PRONOSTICI

Totocalcio

VITALIZZATORE DELLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE

CENTINAIA DI BICICLETTE BIANCHI sorteggiate fra i con vincenti

FIGLIA — SPOGLIO — MATRICE

GARE DEL 22-5-49	N.	Partita	PRONOSTICO
INCONTRO INTERNAZIONALE	1	ITALIA - AUSTRIA PRIMO TEMPO	
	2	ITALIA - AUSTRIA RISULTATO FINALE	
CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO	3	Crema Fanfulla Lodi	
	4	Piacenza Pro Vercelli	
	5	Vigevano Biellese	
	6	Bolzano Udinese	
	7	Pro Gorizia - Treviso	
	8	Benevento - Brindisi	
	9	Messina - Catania	
RUGBY Incontro Internazionale	10	Cecoslovacchia - Italia	
GIRO D'ITALIA 3a Tappa CATANIA-MESSINA	11	COPPI F. BARTALI	
	12	MAGNI F. ORTELLI	
CAMPIONATO DI CALCIO (PRONOSTICI DI RISERVA)	1	Centese Baracca Lugo	
	2	Cagliari Massese	

Concorso 36 del 22-5-49

OGGI GIRO

COPPI o BARTALI? MAGNI o ORTELLI?

GIRO D'ITALIA